



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
lunedì, 09 marzo 2020**



Prime Pagine

09/03/2020	Affari & Finanza	5
<hr/>		
09/03/2020	Corriere della Sera	6
<hr/>		
09/03/2020	Il Fatto Quotidiano	7
<hr/>		
09/03/2020	Il Foglio	8
<hr/>		
09/03/2020	Il Giornale	9
<hr/>		
09/03/2020	Il Giorno	10
<hr/>		
09/03/2020	Il Mattino	11
<hr/>		
09/03/2020	Il Messaggero	12
<hr/>		
09/03/2020	Il Resto del Carlino	13
<hr/>		
09/03/2020	Il Secolo XIX	14
<hr/>		
09/03/2020	Il Sole 24 Ore	15
<hr/>		
09/03/2020	Il Tempo	16
<hr/>		
09/03/2020	La Nazione	17
<hr/>		
09/03/2020	La Repubblica	18
<hr/>		
09/03/2020	La Stampa	19
<hr/>		
09/03/2020	L'Economia del Corriere della Sera	20
<hr/>		

Trieste

09/03/2020	Il Piccolo Pagina 19	21
<hr/>		
Il futuro dell' Acquamarina tra pressing degli utenti e l' incognita dissequestro		
<hr/>		

Venezia

09/03/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 8	22
<hr/>		
Aeroporti e porti		
<hr/>		

09/03/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 12	23
«Abbiamo superato bene la crisi del 2008 ma stavolta è diverso e temo per il futuro»			

Savona, Vado

09/03/2020	La Stampa (ed. Savona)	Pagina 36	24
Nuovo waterfront partiti solo due progetti su dieci			

Marina di Carrara

09/03/2020	Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)	Pagina 13	25
Sulla costa seconde case prese d' assalto De Pasquale: «Avvieremo il monitoraggio»			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

09/03/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	Pagina 23	26
Traghetto bloccato in porto a bordo la Sanità marittima			

Brindisi

09/03/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)	Pagina 13	27
Gli scenari sul futuro del porto e Marina nell'area Capobianco «E l'Accordo di programma?»			

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

08/03/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	28
Manutenzione ordinaria dei fondali del porto di Gioia Tauro			

Olbia Golfo Aranci

09/03/2020	La Nuova Sardegna	Pagina 14	<i>ROBERTO PETRETTO</i> 29
Barriera contro le onde per far crescere la nautica			

09/03/2020	La Nuova Sardegna	Pagina 14	30
Quella mareggiata devastante			

Messina, Milazzo, Tremestieri

09/03/2020	Gazzetta del Sud	Pagina 20	31
Potenziamento delle banchine e nuova destinazione dei Molini			

08/03/2020	Messina Ora		33
MSC Crociere: "controlli sanitari, a Messina buone pratiche"			

Focus

08/03/2020	Messaggero Marittimo	<i>Veziro Benetti</i>	34
Nessuna limitazione al trasporto delle merci			

08/03/2020	shippingitaly.it	35
Il Ministero dei trasporti ha chiarito: merci libere di circolare		
<hr/>		
08/03/2020	shipmag.it	36
Borrelli: Nessun limite per la circolazione delle merci		
<hr/>		
08/03/2020	shipmag.it	37
Coronavirus, marittimi e passeggeri: ecco la bozza delle direttive della Protezione Civile / L'anteprima		
<hr/>		

Rep
A&F
Affari&Finanza

Robert Shiller

"Vale per la Borsa e per il coronavirus fidatevi dei dati, non della narrazione"
EUGENIO OCCORSIO + pagina 6

I conti pubblici

Deficit all'1,6%, la rivincita di Tria "Il bilancio non si fa con l'ideologia"
ROBERTO PETRINI + pagina 8

Settimanale allegato a
la Repubblica

Anno 35 - n° 10
Lunedì, 9 marzo 2020

Green economy / 1

La plastica del futuro vale 1 miliardo e si reinventa con banane e avocado
IRENE MARIA SCALISE + pagina 10

Green economy / 2

Da Enel a Edison, i progetti di crescita dei quattro big delle rinnovabili
LUCA PAGNI + pagina 24-25

Il virus atterra Alitalia



ETTORE LIVINI

Aerei vuoti, destinazioni tagliate, ricavi in caduta. La cassa sta per finire e se si dileguano i compratori resta solo l'ipotesi della nazionalizzazione

L'asta per l'ennesimo tentativo di vendita (l'ottavo della serie) è ufficialmente aperta. Ma la telenovela del salvataggio di Alitalia - dopo tre anni di melina e di scelte rinviate della politica - rischia di trasformarsi proprio all'ultimo atto in una tragedia senza lieto fine: il coronavirus ha svuotato gli aerei dell'ex-compagnia di bandiera, le rotte sono state tagliate, le prenotazioni per i prossimi mesi sono quasi azzerate, il livello di liquidità - malgrado i 400 milioni di soldi pubblici appena entrati in cassa - sta scendendo molto

più rapidamente del previsto. E l'iter della cessione - causa quasi certa assenza di compratori - ha alte probabilità di chiudersi con un epilogo già visto e previsto: l'intervento del Tesoro "per cause di forza maggiore" e la nazionalizzazione della ex-compagnia di bandiera in attesa di un principe azzurro. Di cui per il momento, all'orizzonte, non c'è traccia. Lasciando il buco della società - 900mila euro al giorno prima del Covid-19, ora molto di più - sulle spalle dei contribuenti.

continua a pagina 2 +

con articoli di LUCIO CILLIS E VITO DE CEGLIA pagine 3 e 5 +

Il contagio dell'economia

Così l'industria prova a contenere il danno

MARCO PATUCCHI, MONZA

Sarà un anno duro. Le persone che a quei tempi c'erano oggi dicono che sembra quasi di essere negli anni subito dopo la guerra". Riccardo Vincenti ci riceve nella "ridotta" di Concorezzo, una manciata di chilometri da Monza.

continua a pagina 4 +

Circo Massimo

MASSIMO GIANNINI

LA COPERTA CORTA DEL WELFARE

«Siamo un grande Paese moderno, abbiamo un eccellente sistema sanitario che sta operando con efficacia e con la generosa abnegazione del suo personale...». Ascoltando le parole del messaggio alla nazione del presidente della Repubblica, insieme all'imperitura gratitudine per i nostri "medici in prima linea", non si può non pensare al passato, al presente e al futuro del nostro Welfare. L'attacco del virus non riguarda solo noi, ma l'Europa e il mondo intero. Ma gli effetti sono diversi da un Paese all'altro, per la diversa allocazione delle risorse pubbliche tra i diversi capitoli della spesa sociale. Qualche messaggio in bottiglia, gettato in un mare in cui si naviga poco.

continua a pagina 12 +

L'intervento

ALESSANDRO DE NICOLA

AUTARCHIA NO GRAZIE

Nel 1987 il gruppo musicale R.E.M. pubblicò una canzone che divenne subito popolare: "It's the end of the world as we know it". Potrebbe ben riassumere lo stato d'animo di molte persone di fronte all'impazzire del Coronavirus che mette in serio rischio la salute, l'economia e i rapporti sociali. Per qualcuno, ad esempio l'ex-ministro Giulio Tremonti, the end of the world coincide con la fine della globalizzazione, rappresentata dall'interrompersi delle filiere produttive mondiali con il loro epicentro in Cina e dal venir meno di quest'ultimo Paese come modello di stabilità che proprio con la globalizzazione è uscito dalla povertà.

continua a pagina 13 +

IL TUO ASSET MANAGER,
IL TUO PARTNER DI FIDUCIA.

amundi.com

Amundi Asset Management, "société par actions simplifiée" (SAS) di diritto francese con capitale di €1.086.262.605, società di gestione di portafoglio autorizzata dall'AMF con il n° GP 04000036 - Sede legale: 90 boulevard Pasteur - 75015 Parigi - Francia - 437.574.452 RCS Paris. I WALK*



La fiducia
va meritata

Amundi
ASSET MANAGEMENT

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



I bianconeri tornano in testa
La Juve batte l'Inter nella sfida a porte chiuse
commenti, pagelle e classifiche da pagina 46 a pagina 51



Il libro gratis
I «Girasoli» di van Gogh Domani con il Corriere il primo volume sull'arte
La collana con l'introduzione di Philippe Daverio



LA ZONA DI SICUREZZA PER FRENARE I CONTAGI

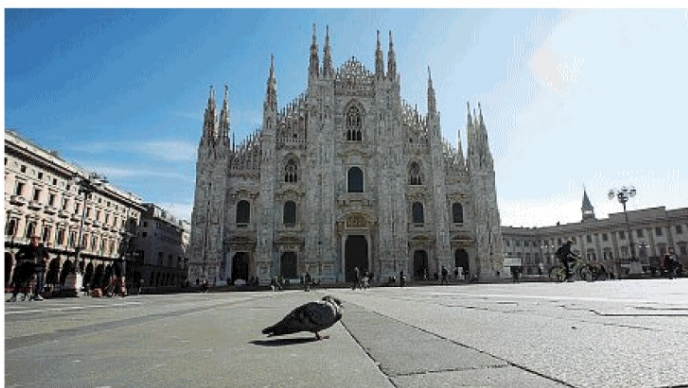
Il virus avanza, lite sui divieti

Protesta delle Regioni. Nelle carceri è rivolta: tre morti. Oltre 7 mila casi, l'Italia è seconda al mondo

NESSUNO SFUGGA

di Antonio Polito

Smettiamola di biasmarci l'un l'altro. Siamo commettendo tutti degli errori, alcuni madornali. Altrimenti non saremmo a questo punto. Ma tutti abbiamo un'ottima giustificazione: la paura. Ci troviamo di fronte a qualcosa che non avevamo mai visto prima. Un luogo comune retorico, che cita una frase di Roosevelt di fronte alla Depressione, dice che dobbiamo aver paura solo della paura stessa. In questo caso non vale.
continua a pagina 5



Tanti i milanesi ieri a passeggio lungo le rive della Darsena, mentre piazza Duomo è rimasta semideserta per tutto il giorno

L'ALTROVE SIAMO NOI

di Paolo Giordano

Esiste una linea temporale di questa epidemia. Ha origine in un momento imprecisato e in un luogo imprecisato, forse un mercato di Wuhan, e prosegue con la diffusione del virus in Cina e poi nel mondo, fino a qui. Una quota dello smarrimento, del senso di affanno di queste ore, deriva dall'aver trascurato ripetutamente questa linea temporale. Il contagio, una volta iniziato in un'area, procede in maniera simile a quanto è avvenuto o avverrà altrove.
continua a pagina 36

Il vuoto e i ribelli: Milano alla prova

Qualche ribelle, nella Milano isolata per decreto governativo, c'è stato. Ma nel complesso la risposta della città è stata come sempre ubbidiente, composta e senza tante scene. Molti milanesi sono rientrati nel cuore della notte. All'alba bar aperti ma tavolini dimezzati.
alle pagine 6 e 7

La «zona di sicurezza» istituita al Nord per contenere la diffusione del coronavirus ha provocato la protesta delle Regioni. E la fuga verso il Sud. Ma l'Italia ieri con 7 mila casi è salita al secondo posto al mondo per contagiati dopo la Cina. Rivolta in diverse carceri. A Modena tre morti, agenti sequestrati a Pavia.
da pagina 2 a pagina 21

GIANNELLI



L'EMERGENZA

GUIDA ALLE NORME, I NODI DA SCIogliere
Arresto per chi viola le regole
L'autocertificazione ai varchi

di **Fiorenza Sarzanini**
alle pagine 2, 3 e 4

BERGAMO, L'ANESTESISTA RIANIMATORE
«Decidere chi curare e chi no noi medici come in guerra»

di **Marco Imarisio**
a pagina 15

GENTE DI MILANO
Armani: scelsi questa città da ragazzo, lo rifaccio oggi

Riflettere e progettare, undici voci speciali
alle pagine 20 e 21

ULTIMO BANCO

di **Alessandro D'Avenia**

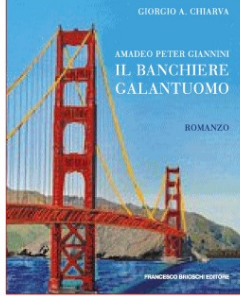
«**I** miracoli sono accaduti persino nei giorni più bui del XX secolo. Mia madre ha creato per me un giardino dell'Eden in mezzo all'inferno. Mi costruì attorno un robusto muro d'amore e mi trasmise una sicurezza così grande che non trovai nulla di insolito nella nostra esistenza. Mi fece il regalo più prezioso di tutti: un'infanzia felice. Il fatto che vi sia riuscita entro i confini di un campo di concentramento nazista deve essere considerato un autentico miracolo». Le parole di Raphael Sommer, famoso musicista praghese, sono dedicate alla madre Alice, pianista sopraffina, morta all'età di 11 anni nel 2014. Avevo già scritto un altro pezzo per la rubrica ma, quando ieri sera, abitando a Milano, ho visto le sce-

Tempo di miracoli



ne di panico in conseguenza della chiusura di intere regioni e province a causa del virus, ho capito che dovevo raccontare il «miracolo» di cui parla Raphael. Era il 1942, racconta la bellissima biografia (*Un giardino dell'Eden in mezzo all'inferno*), quando Alice Herz Sommer vide partire sua madre, 72enne, per un campo di concentramento. Non seppe mai più nulla di lei. Alice, pianista di fama internazionale, allora 38enne, si mise a vagare come una disperata per le strade di Praga, che con tutta la Cecoslovacchia era dal 1939 sotto il controllo tedesco. Fu allora che, in preda alla paura e al dolore, sentì una voce interiore: «Esercitati nei 24 Studi, ti salveranno».
continua a pagina 33

FRANCESCO BRIOSCHI EDITORE



La grande epopea di Amadeo Peter Giannini (1870-1949), da figlio di immigrati a banchiere galantuomo.
Un romanzo biografico che appassiona e rende orgogliosi di essere italiani.

La storia dell'uomo che ha fondato la Bank of Italy, poi Bank of America. Giannini ha saputo prima immaginare e poi creare una nuova idea di finanza, spinto da una straordinaria etica e da un'incrollabile fiducia nel futuro.



9 771120 496006





Da oggi la virologa **Gismondo** dice che fare e non fare nella rubrica **Antivirus**
Primo appello ai **giovani**: "Contatti limitati per non infettare genitori e nonni"



Lunedì 9 marzo 2020 - Anno 12 - n° 68
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Salvi e Salvini"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

Internet Il sito ospita il peggio del web, in vendita anche armi

Nazisti e pedofili: VKontakte, il social russo senza regole

o IACCARINO E MECAROZZI A PAG. 8 - 9



Pandemia L'inchiesta di Mediapart sugli effetti dei virus

L'economia piegata: cosa ci insegna la Spagnola del 1918

o GODIN A PAG. 14 - 15



Uomini e no

o MARCO TRAVAGLIO

La leggenda autoconsolatoria degli italiani brava gente del Paese che reagisce serio, responsabile e compatto come un sol uomo al coronavirus è andata in mille pezzi l'altra notte, con la felliniana prova d'orchestra delle cosiddette classi dirigenti e della presunta società civile. In poche ore quasi tutto il patrimonio di credibilità che avevamo accumulato nelle ultime settimane grazie alla sobrietà, all'equilibrio e alla trasparenza del governo, alla collaborazione responsabile di una parte del centrodestra e delle "sue" Regioni del Nord, ma soprattutto all'impegno sovrumano di medici e infermieri degli ospedali invasi dai contagiati malati, è finito in fumo per colpa di qualche migliaio di sciagurati che hanno restituito dell'Italia la sua immagine più macchiettistica e caricaturale. Matteo Salvini, con una cinquantina di post e tweet, sciacallava su tutto, persino sulle rivolte carcerarie, pur di strappare qualche decimale nei sondaggi che in realtà lo puniscono proprio per il suo sciacallismo. E un altro premier fortunatamente mancato, Carlo Cottarelli, faceva lo spiritoso sull'isolamento della Lombardia ("La Padania... c'è riuscito il virus"), inaugurando la figura dello sciacallo antileghisti.

VIRUS Fughe di notizie sul decreto dalla Lombardia e fughe di persone verso Sud

Porte chiuse e bocche aperte: nelle Regioni tutti contro tutti

Conte: "Autoresponsabilità". Ma Fontana boccia il decreto perché troppo blando e Zaia perché troppo rigido. Emiliano, Musumeci e Santelli contro chi viene dal Nord

o DELLA SALA, ZANCA A PAG. 2 - 3



Lo scontro I governatori Zaia e Fontana. Al centro il premier Conte

IRAS DEL PALLONE: NIENITE SPORT, SOLTANTO MONETA

o PADELLARO A PAG. 3

PRIMO PIANO

TERRA DEI FUOCHI

Ha perso suo figlio e si batte per gli altri

o FRADDOSIO A PAG. 11

USI & CONSUMI

Ora la lotteria degli scontrini è (quasi) realtà

o DE RUBERTIS A PAG. 21



PIETRE E POPOLO
La biblioteca di San Daniele resti pubblica

o MONTANARI A PAG. 17

CRISTIANA SALVI Il capo-comunicazione in Ue

Oms: "Responsabilizzare i ragazzi sui canali social"



Esodo in molti sono partiti

"Il governo italiano ha stretto un accordo con i motori di ricerca che ora rimandano ai link ufficiali". Intanto il bollettino di guerra di giornata della Protezione civile segnala 1.326 positivi e 133 morti. Rivolta nelle carceri: un detenuto morto a Modena

o MARRA A PAG. 4

STORIA DI COPERTINA Nell'emergenza

Infermieri e farmacisti: gli angeli delle zone rosse



Giuseppe Mastri parte da Piacenza ogni giorno per tenere aperta la farmacia di Codogno. Nei comuni a rischio contagio medici, negozianti, ma anche pizzaioli e cittadini, sono in prima linea

o BUONO, DIMALIO, MILOSA E PASCIUTI A PAG. 6 - 7

PIAZZA FONTANA Il libro racconta la verità storica dalle carte dei pm

ECCO I FANTASMI DELLE STRAGI NERE

o GIANNI BARBACETTO

"I fantasmi sono morti che non riposano in pace e che non lasciano in pace nemmeno i vivi, perché continuano a manifestarsi chiedendo loro di onorare un debito, o di liberarli dalla maledizione che consiste proprio nel ritornare". Così scrisse Giovanni



Moro, figlio del presidente della Dc ucciso dalle Br. I fantasmi shake-speariani che inquietano la storia italiana recente sono i protagonisti di un libretto imperdibile per chi voglia capire che cosa è successo nel nostro Paese tra il 1969 e il 1980. Attentati, stragi, tentati golpe, pianifica-

zioni segrete, logge misteriose. È stata chiamata "strategia della tensione" ed è "un caso unico nell'Europa occidentale dopo il 1945", scrive Angelo Ventrone, curatore del volume *L'Italia delle stragi*, edito da Donzelli. Il più piccolo e prezioso dei libri usciti cinquant'anni dopo il primo atto di quella guerra, la strage di piazza Fontana. **SEGUE A PAGINA 23**

La cattiveria

Ci voleva il Coronavirus per tornare a parlare di regioni rosse

WWW.SPINOZA.IT

Le rubriche

HANNO SCRITTO PER NOI:
AMBROSI, BOCCOLI, BUTTAFUOCO, CANEVARO, COLOMBO, COEN, DAINA, DALLA CHIESA, D'ESPOSITO, FIERRO, GENTILI, LUCARELLI, MANDARA, MOLICA FRANCO, SCACCIAVILLANI E ZILIANI

SEGUE A PAGINA 13





IL FOGLIO



Redazione e Amministrazione: Piazza della Repubblica 21 - 20121 Milano Tel. 0659890.1

quotidiano



Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 48/2004 Art. 1, c. 1, DDC MILANO

ANNO XXV NUMERO 68

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

LUNEDÌ 9 MARZO 2020 - € 1,80



Applicare il metodo Manzioni al virus. Due storie esemplari

Dai "Promessi sposi" alla lezione attuale di un medico e di un allenatore di calcio. Perché è più che mai necessario in questo momento informare senza allarmare, descrivere i problemi senza alimentare il panico

Un bravo giornalista della Stampa, di nome Marco Zatterin, la scorsa settimana ha postato su Twitter, che in questi giorni sta dando il meglio di sé, un passaggio bellissimo che Alessandro Manzoni dedicò nei *Promessi sposi* all'isteria generata dalla peste. La peste descritta da Manzoni, grazie al cielo, non ha niente a che vedere con il coronavirus, e ci mancherebbe, ma le parole usate all'epoca per inquadrare il complicato rapporto che si può instaurare tra ciò che corrisponde alla sfera del reale e ciò che corrisponde alla sfera del percepito, dove si annidano spesso paure irrazionali alimentate da esasperate convinzioni collettive, sono più attuali che mai e vale la pena riportarle per sviluppare un ragionamento utile a capire in che modo si può tentare di dare seguito all'appello lanciato giovedì scorso da Sergio Mattarella: evitare, in un momento di preoccupazione comprensibile come quello che stiamo vivendo, "stati di ansia immotivati e spesso controproducenti". Scrive Manzoni: "Si potrebbe però, tanto nelle cose piccole, come nelle grandi, evitare, in gran parte, quel corso così lungo e così storto, prendendo il metodo proposto da tanto tempo, d'osservare, ascoltare, paragonare, pensare, prima di parlare."

Dimenticato il nesso tra pandemia e climate change? Un richiamo alla saggezza

Brutti stronzi, sembra dire Stefano Benni, vi siete permessi di sospendere la generosa ansia apocalittica, il nostro quotidiano saluto e insulto al sole, in favore di paure così volgari, insidiose ma banali

Stefano Benni è incazzato. Ha inventato la pastarella un po' raffermata del bancone del bar, la "Luisona", per quanto mi riguarda il suo solo oggetto letterario commestibile, e solo per questo andrebbe lodato. Ma è sbottato su Repubblica, lo stesso giorno in cui mi ero permesso di dire che il negazionista climatico è un affermazionista pandemico, perché il ghiacciaio in poltiglia o l'incendio devastatore li vede troppo, e l'innominabile virus lo vedrebbe semmai solo al microscopio, ma si presenta come gocciolina con effetti subdoli e tremendamente reali, un chiaro segno di superiorità del Corona su tutto e su tutti, per dire: strano (così ha scritto Benni risentito), come mai nessuno ha collegato la pandemia al riscaldamento globale?

Tutti invece aspettano il caldo, sperando che ci indennizzi o immunizzi dalla stagionalità epidemica (eppure dalle mie parti fu un inverno di scontento, certo, ma mite). Ma Benni no. E' o non è uno scrittore "de sinistra" militante? Il suo senso del dovere ideologico lo porta a idoleggiare la scienza prevalente nelle grandi istituzioni collettive e sociali, se sia climatica, e a dannare la microbiologia neoliberalista incurante della terra che brucia.



IL VIRUS DI UN ALTRO MONDO

Le conseguenze economiche dell'epidemia e l'impatto sul processo di globalizzazione. Il controllo politico del contagio e la gestione dei rischi nell'epoca delle risposte scientifiche globali. Come il Covid-19 ha inceppato gli ingranaggi delle nostre vite. Un girotondo

di Luciano Capone

Negli anni 70 il matematico Edward Lorenz, uno dei pionieri della teoria del caos, spiegava la fragilità dell'equilibrio di un sistema con l'ormai celebre locuzione secondo cui "il batter d'ali di una farfalla in Brasile può provocare un tornado in Texas". Tutti l'abbiamo sempre preso come un paradosso, una metafora estrema per spiegare come in un ecosistema complesso una piccola variazione può produrre grandi cambiamenti. Improvvisamente all'inizio di quest'anno abbiamo scoperto che il "battito d'ali", probabilmente di un pipistrello in un mercato di una cittadina cinese, è un coronavirus che ha prodotto uno sconvolgimento epocale e globale, molto più grave di un semplice tornado in Texas. Questa

pallina rossa, della grandezza di 120-160 nanometri (un nanometro corrisponde a un miliardesimo di metro, o a un milionesimo di millimetro), si è inserita nell'andare o meno al ristorante cinese, poi abbiamo presto capito che è diventato sull'andare a lavorare, sull'uscire di casa e sull'abbracciare i nostri cari. In questo numero del Foglio abbiamo cercato di coinvolgere gli esperti in varie discipline (economisti, filosofi, politologi, storici e scienziati) per capire cosa è cambiato con l'arrivo di quest'ospite inatteso e indesiderato. Cosa c'è da imparare dalle epidemie del passato, se e come cambierà la globalizzazione per come l'abbiamo conosciuta, come dobbiamo affrontare la gestione del rischio, in che modo e in che misura la risposta delle liberaldemocrazie deve essere diversa da quella dei regimi autoritari. Infine perché la globalizzazione non è semplicemente ciò che ci ha portato il coronavirus (i patogeni e le epidemie arrivavano e uccidevano anche di più nei secoli passati), ma il processo di condivisione di risorse e di conoscenze che può produrre le soluzioni per fermare questa pallina rossa, e magari bucarla.

Il vero vaccino è proprio la globalizzazione

Nell'epoca del coronavirus non è più tutta colpa del neoliberalismo. Adesso è colpa della globalizzazione - che, beninteso, del neoliberalismo è madre o figlia, a seconda del grado di complottismo del vostro interlocutore. L'accusa sembra, stavolta, più solida. Non stiamo "importando" un virus di provenienza cinese? Che le persone, muovendosi, si portino appresso le loro malattie non è notizia di oggi. Di epidemie è costellata l'intera storia umana, che è pure storia di spostamenti e migrazioni. Oggi a quegli spostamenti, grazie alla "globalizzazione", corrisponde un grado più elevato di divisione del lavoro. La differenza fra la globalizzazione che conosciamo noi oggi, e fasi di crescita dello scambio internazionale in epoche precedenti, è data dalla misura in cui si sono complicate le filiere produttive, rendendoci tutti molto più interdipendenti.

Sul piano economico, l'argomento anti globalizzazione è che questa interdipendenza ha costi che abbiamo trascurato, e che ora riguardano tutti. E' un triste esercizio immaginare che ne sarebbe stato, del nostro benessere, se negli ultimi anni le imprese italiane, specie quelle manifatturiere, non fossero state capaci di inserirsi nelle catene globali del valore creando ricchezza e occupazione per il nostro paese. Semmai, l'impatto economico del coronavirus dipende proprio dal fatto che, almeno temporaneamente, queste reti di rapporti commerciali si sfilacciano - per difficoltà oggettive o per l'insorgere di sfiducia o timori reciproci - e il mondo attraversa una fase di de-globalizza-

zione. Ciò può avere effetti positivi per alcune imprese, che vorrebbero fare il "reshoring" di alcune produzioni: forse la politica, più che mai, dovrebbe prestare attenzione a non ostacolarli. Ma il reshoring può avere effetti benefici "localizzati" (quell'azienda, quei lavoratori, quel prodotto) e tuttavia non può certo compensare il problema della perdita non solo di servizi e beni oggi prodotti, ma dell'opportunità di innovare, realizzarli diversamente e in modo più produttivo, che è possibile solo in un mercato aperto nel quale il numero dei produttori potenziali è il più ampio possibile.

C'è anche un altro elemento di importanza cruciale. Noi vediamo le ripercussioni di uno shock globale, e giustamente siamo preoccupati per quello che potrebbe comportare. Ma, grazie alla globalizzazione, non conosciamo più (o conosciamo solo in forma molto lieve) le conseguenze devastanti che avevano, nel passato, gli shock locali. Una carestia o un'epidemia potevano determinare la scomparsa di intere comunità. Se questo non accade più è proprio perché la dipendenza reciproca agisce come una rete di salvataggio per tutti.

I danni di epidemie e carestie del passato. Oggi la dipendenza reciproca agisce come una rete di salvataggio per tutti. Anche in un momento di grande ansia, non temiamo seriamente che possano venir meno le derrate alimentari o che servizi essenziali non saranno più disponibili.

E' vero, invece, che alcuni settori economici subiscono un impatto particolarmente grave. Se per la maggior parte delle imprese si tratta di stringere i denti e tirare avanti, alcune sanno di aver perso una quota del loro business forse irrimediabilmente, e comunque per un periodo molto lungo.

Luciano Capone ha curato questo girotondo. Cresciuto in Irpinia, a Savignano, è nella redazione del Foglio dal 2014. Liberista sfrenato, a volte persino selvaggio.





il Giornale



LUNEDÌ 9 MARZO 2020

DAL 1974 CONTRO IL CORO

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XL - Numero 10 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 1120-4071 | Giornale (ed. nazionale)

ALLO SBANDO

ADESSO CHIUDIAMO ANCHE QUESTO GOVERNO

La fuga di notizie sul decreto manda l'Italia nel panico
ARRIVA LA STRETTA DEL VIMINALE: IN PRIGIONE CHI VIOLA LE REGOLE

Scoppia la polemica sulla fuga di notizie sul decreto del governo per l'emergenza Coronavirus. Intanto dilaga l'epidemia: altri 1300 contagiati e 133 morti. Siamo il secondo Paese al mondo più colpito dopo la Cina.

servizi da pagina 2 a pagina 15

COME L'8 SETTEMBRE MA ORA TOCCA A NOI

di **Alessandro Sallusti**

Per metterci ancora più al riparo dal virus andrebbe chiuso, oltre alla Lombardia, anche questo governo. Quello che è successo dalle 20 di sabato sera alle due di ieri notte ha dell'incredibile: superficialità, fughe di notizie ed errori hanno gettato il Paese nel caos e nel panico più totale, con assalti ai treni, partenze e rientri di massa che in molti casi ha peggiorato la situazione ed aumentato i rischi di contagio (pensiamo ai cittadini del Sud che si trovavano al Nord infettato e sono precipitosamente tornati a casa diventando così potenziali untori).

È vero che è la prima volta nella storia che «chiude» una regione - tra l'altro la più importante e popolosa del Paese - ma un pasticcio del genere nessuno poteva immaginarlo. Un casino tale che a distanza di 24 ore dalla firma del decreto ancora non è del tutto chiaro quali comportamenti sono vietati e quali no, quale sia il confine tra gli obblighi e i doveri, chi dovrà fare che cosa.

Ci dicono che questo clamoroso ed estremo giro di vite che paralizza totalmente il Nord, le sue imprese, i suoi servizi e le sue famiglie, ha un fondamento scientifico, è sicuramente vero che la priorità è fermare con ogni mezzo la diffusione del virus. Ci crediamo e ci adeguiamo, invitando tutti a farlo scrupolosamente. Ma non solo mancano completamente le indicazioni pratiche per la vita reale, non c'è traccia - e questo è grave - su come imprese e famiglie possano far fronte nell'immediato ai problemi economici che queste dure restrizioni comporteranno. Siamo a un nuovo 8 settembre, Conte come Badoglio fa un annuncio storico ma lascia l'esercizio senza ordini precisi ma solo «forti raccomandazioni» e divieti aggirabili per «comprovati motivi» lasciati alla libera interpretazione dei singoli cittadini e delle varie forze di polizia.

Oggi abbiamo un compito: essere migliori di chi ci governa, cosa non particolarmente difficile. Ma dobbiamo farlo davvero, convintamente e in concreto. Personalmente non ho paura di ritrovarmi infettato, temo di poter infettare. Non mi perdonerei di mandare in guai seri qualcuno dei miei familiari, qualcuno dei miei colleghi ed amici. Seguirò quindi tutte le indicazioni con scrupolo, sapendo che il nostro lavoro non può prevedere il rischio zero. Fatelo anche voi.

PUNTATE RIMANDATE

Il Coronavirus fa chiudere gli irriducibili delle lene

Nadia Muratore

a pagina 12



PALINSESTO Rimandate le lene, storico programma di Italia 1

COLLOQUII VIETATI

Rivolta nelle carceri, due morti

Bassi a pagina 14

CACCIA AL LOMBARDO

Forte dei Marmi mette al bando i milanesi

Chiara Giannini

Hanno pensato di scappare ed evitare il contagio da Coronavirus riaprendo le case estive di Forte dei Marmi e ieri, complice la giornata di sole, hanno invaso le passeggiate della Versilia: molti milanesi, storici frequentatori della località balneare, hanno affrontato così il problema dell'emergenza. Creando però problemi non indifferenti ai sindaci e alla popolazione. In una Toscana che ancora non si rende conto che potrebbe diventare zona rossa.

a pagina 13



SCONTRO ESECUTIVO-LEGA A

Il calcio nel pallone tra porte chiuse campionato sospeso e diritti televisivi

Tony Damascelli e Franco Ordine con Pisoni da pagina 25 a pagina 29

DOMANDE E RISPOSTE

Che cosa si può fare e cosa no? Vademecum per un Paese blindato

di **Giuseppe Marino**

Poche righe di differenza che cambiano completamente il senso del decreto. Nella stesura finale del decreto firmato da Giuseppe Conte che limita la mobilità nel cuore del Nord, all'articolo 1 la frase «evitare in modo assoluto ogni spostamento» è diventata un meno categorico «evitare ogni spostamento». E le eccezioni ammesse nella vecchia versione erano dovute

a «indifferibili esigenze lavorative e situazioni di emergenza», nella nuova a «comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero spostamenti per motivi di salute». Spiegano dal ministero della Salute che i territori interessati non sono diventati una gigantesca zona rossa come i comuni del lodigiano ma, piuttosto, una «zona arancione», in cui la mobilità è ridotta.

alle pagine 6 e 7

PAURA DEGLI SCIACALLI

La Borsa rimane aperta ma è rischio speculazione

Antonio Signorini

L'idea è nata dalla politica. Troppo profondo l'impatto della crisi sanitaria, inaspettato e devastante il decreto che ha allargato la zona rossa a quasi tutta la parte più produttiva del Paese. Il rischio che i mercati traducano la cura per l'ammissione del male. E che le imprese che trainano l'economia nazionale non siano messe in condizioni di lavorare. Ieri, nel pomeriggio, è spuntata l'idea della chiusura della Borsa.

a pagina 11

IL PARADOSSO

E ora i politici scoprono lo smart working

di **Gabriele Barberis**

Porgi l'altro gomito. C'era qualcosa di drammatico nello sketch involontario del presidente del Consiglio che all'ultimo momento ha fermato la stretta di mano con il dirigente della Protezione civile che lo accoglieva. Gestì naturali che diventano furtivi e anzi autodenunciati, goffi tentativi di salutarsi in modo alternativo offrendo parti del corpo escluse ancestralmente dai rituali.

Fare politica in Italia è diventato un mestiere più pericoloso del pilota da caccia nei giorni angosciosi dell'epidemia. Il Coronavirus contagia in modo subdolo anche i personaggi pubblici che vivono (...)

segue a pagina 2

*IN ITALIA: FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SERVIZIO NOTIZIE - P. 3300 (02) 47812320 - WWW.ILGIORNALE.IT



IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

del lunedì

LUNEDÌ 9 marzo 2020
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Milano, indagini della Squadra Mobile

**Era il fornitore dei pusher
Ultrà milanista arrestato
con 5 chili di marijuana**

Palma a pagina 22



Lodi, incidente nella notte

**Auto nel fosso
muore ragazza
di 15 anni**

De Benedetti a pagina 22



La vera emergenza: pochi posti letto

Coronavirus Dagli anni Ottanta la capacità negli ospedali per le patologie acute è stata tagliata dei due terzi. Contagi in costante aumento. Regioni contro Governo: norme chiare. Allarme economia. Rivolte nelle carceri

Servizi e **Canè**
da pag. 2 a pag. 19

Il caos dopo il decreto

**E l'8 marzo
diventò come
l'8 settembre**

Michele Brambilla

A scanso di equivoci, non siamo tra coloro che pretendono che a risolvere i problemi debbano sempre essere «gli altri»: lo Stato, il governo, la politica. Lo abbiamo scritto anche ieri: siamo noi italiani, ciascuno di noi, ad avere la responsabilità principale di quello che accadrà nelle prossime settimane. Siamo noi a dover cambiare stile di vita per evitare o meglio per limitare il disastro.

Ma, detto questo, non possiamo fare a meno di prendere atto che il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri emesso l'altra sera ha avuto l'effetto di ricordarci un altro decreto, o meglio un altro proclama: quello dell'8 settembre.

Continua a pagina 2



Servizi alle pagine 2, 3

ECCO CHI PUÒ ENTRARE E USCIRE DALLE ZONE ROSSE: PER ANDARE AL LAVORO BASTA UN'AUTODICHIARAZIONE
Libera circolazione delle merci. Spostamenti consentiti anche per le urgenze. Multe e arresto per chi viola le restrizioni
Bar e ristoranti aperti, ma con limitazioni di orario. Supermercati chiusi nel week end. Stop a pub, palestre, piscine e terme



Juventus-Inter a porte chiuse finisce 2-0

**Anche il calcio
verso la sospensione**

Servizi nel **QS**



Esodo per anticipare il divieto. Anche il Sud si ribella

**Grande fuga dal Nord
Stop di Toscana e Liguria**

Rossi a pagina 15





€ 1,20 ANNO CCXXVII- N° 68 ITALIA
 SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Lunedì 9 Marzo 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ESCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO L20

Il libro
Sostiene Veltroni
 «Il politicamente corretto non basta contro gli hater»
 Gino Giaculli a pag. 34



L'album
Il mondo di Al Di Meola
 «Io, i Beatles, Pino Daniele e la musica senza confini»
 Andrea Spinelli a pag. 33



Il Cnr di Pozzuoli
Il professore 4.0
 che dà la caccia alle microplastiche sotto il mare
 Paolo Traversi a pag. 35



«In isolamento chi viene al Sud»

►Le ordinanze dei governatori dopo la fuga dalle zone rosse. De Luca pensa allo stop a bar e ristoranti. Otto presidenti di Regione contro il decreto del governo. Via ai controlli in stazioni, aeroporti e strade

Il commento
È UNA GUERRA NON SI PUÒ DISERTARE

Luca Ricolfi

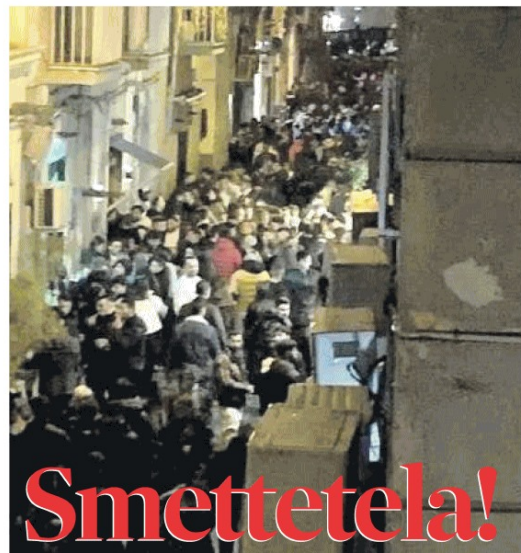
Fino a sabato avevo in mente, per l'editoriale che leggerete oggi, di ribadire con ancora maggiore forza il concetto che avevo espresso più volte, sia un mese fa sia nei giorni scorsi: la situazione è seria, anzi drammatica, chi la sottovaluta o minimizza è pericoloso, ma soprattutto chi non si attiene a tutte le regole consigliate dalle autorità contribuisce, con la propria superficialità, ad accelerare l'avanzata del virus che sta devastando il nostro Paese, e non solo il nostro. *Continua a pag. 39*

Conflitti tra poteri
A CHI TOCCA LA LOTTA AL VIRUS

Mauro Calise

Tra i tanti nodi che stanno venendo al pettine in questa crisi drammatica, il più preoccupante - per la tenuta del sistema - è il rapporto tra Stato e regioni. Sapevamo che la riforma del titolo quinto aveva minato alle radici un impianto costituzionale già fragile. Innescando quella battaglia per l'attribuzione di maggiori poteri - l'autonomia differenziata - che ha tenuto banco nello scontro tra le regioni del Nord e il parlamento, durante il governo gialloverde. *Continua a pag. 39*

La movida A Chiaia e nel centro storico solita notte folle



La movida nella zona dei baretto di Chiaia nell'ultimo week end in un filmato di un residente

Gli irresponsabili da Lodi a Napoli

Di Giacomo e Vazza a pag. 5

L'ira dei governatori dopo la fuga dalle zone rosse: «In isolamento chi viene al Sud». Obbligo di dichiarare la provenienza e via ai controlli in stazioni, aeroporti e strade. **Pappalardo a pag. 2**

Il racconto

Il treno dei fuggiaschi sull'Intercity notte
«Vagoni stracolmi, poi è salita la polizia»

Paolo Barbuto a pag. 3

Il caso

Poggioreale, la rivolta dei 600 detenuti
Le grida dal tetto: «Vogliamo l'indulto»

Giuseppe Crimaldi a pag. 7

Corre il contagio picco di morti Italia dopo la Cina

In Campania superati i 100 infetti: il trend è stabile Medico positivo al pronto soccorso del Cardarelli

Coronavirus, in un giorno 133 morti. Fuori dalla Cina, nessun altro Paese ha tante vittime come l'Italia, che complessivamente arriva a 366. In Campania superati i 100 contagi: il trend è stabile. Positivo medico del pronto soccorso del Cardarelli.

Evangelisti e Pirro alle pagg. 6 e 8

Il dossier

Lavoro, febbre a 37,5 e mezzi di trasporto
ecco cosa si deve fare

Mangani e Pirone a pag. 9

Badando a Te
 081 558 43 46 ONLUS

Assistenza Anziani
 con Badanti-Operatori Specializzati-Infermieri

Piazza Arenella, 3 Vomero - Napoli Tel. 081 579 01 60
 Via G.ipe Orsi, 20 Vomero - Napoli Tel. 081 558 43 46
 www.badandoate.com
 e-mail: mondoassistenzacoop@gmail.com

Partite a porte chiuse, pressing per lo stop
E Ronaldo dà il cinque all'aria
Malagò: la serie A va fermata



Majorano e Taormina alle pagg. 13 e 14. Ventre e servizi alle pagg. 15 e 16

Confetti maxtris
 CONFETTO "CARAMELLA" **Novità**

TWIST
IL PRIMO E UNICO CONFETTO INCARTATO
"DOPPIO FIOCCO"

Engel Maccisio CONFETTIMAXTRIS.IT



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 142 - N° 68 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE



Lunedì 9 Marzo 2020 • S. Francesca Romana

IL MERIDIANO

Per tutte le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Stasera in tv
La prima volta di Montalbano rimasto orfano di Camilleri
Satta a pag. 19



La Lazio torna seconda
Malagò: «La Figc fermi la serie A»
Il calcio verso la sospensione
Juve, 2-0 all'Inter nel silenzio
Bernardini e Trani nello Sport



Il Messaggero
3 PUNTI
ilmessaggero.it/sport

Dilaga il contagio, fuga al Sud

► Virus, assalto a treni e bus dal Nord dopo le chiusure. Otto governatori contro le misure del governo
Avanza l'epidemia: 7.375 positivi, 366 morti, 622 guariti. L'Italia è seconda dopo la Cina per decessi

L'impegno di tutti
Una guerra che non ammette disertori

Luca Ricolfi

Fino a sabato avevo in mente, per l'editoriale che leggevo oggi, di ribadire con ancora maggiore forza il concetto che avevo espresso più volte, sia un mese fa sia nei giorni scorsi: la situazione è seria, anzi drammatica, chi la sottovaluta o minimizza i pericoli, ma soprattutto chi non si attiene a tutte le regole consigliate dalle autorità contribuisce, con la propria superficialità, ad accelerare l'avanzata del virus che sta devastando il nostro Paese, e non solo il nostro.

Avere senso civico, oggi, significa fare ciò che ci viene richiesto, anche se significa vivere in un modo orribile e disumano. Ed è gravissimo che sia i privati (per interessi economici) sia le autorità (per ragioni politiche) continuino a diffondere le tre bufale fondamentali che hanno ritardato la presa di coscienza dei cittadini: che il virus uccida solo gli anziani già affetti da altre gravi patologie; che i soggetti senza sintomi (i cosiddetti asintomatici) non possono trasmettere il virus; che il coronavirus sia poco più che una brutta influenza.

Continua a pag. 14



Il treno notturno proveniente da Torino giunto ieri nella stazione di Napoli (foto NEWFOTOS/US)

Servizi da pag. 2 a pag. 11

Arrivi e movida fuorilegge, la stretta di Roma

Il controesodo

Gli irresponsabili che invertono il cammino

Matteo Collura

Il coronavirus (e purtroppo siamo solo all'inizio) è riuscito in quello che nessuno avrebbe mai immaginato.

Continua a pag. 14

I dettagli delle nuove regole

In quarantena con 37,5 di febbre chi viola i divieti rischia il carcere

Cristiana Mangani e Diodato Pirone

Il decreto pubblicato ieri manda un segnale chiaro agli ita-



liani: uscite solo per motivi importanti come il lavoro, e poi tornate a casa. Chi viola i divieti rischia il carcere. A pag. 5

Contagio e visite

Rivolta nelle carceri un morto a Modena

ROMA Sabato Salerno, ieri Modena, Napoli, Frosinone e Pavia. L'onda lunga del coronavirus arriva nelle carceri italiane: due agenti sequestrati a Pavia e una vittima a Modena. A pag. 5

Decreto in arrivo
Cig e indennizzi allargati a tutte le aziende colpite

Andrea Bassi

Il 7,5 miliardi stanziati dal governo per fronteggiare l'emergenza del virus non sembrano più tanti. Anzi, la dotazione probabilmente crescerà. Intanto il miliardo è già impegnato per rafforzare il sistema sanitario dei ricoveri. Ora indennizzi alle imprese e cassa integrazione per tutti. A pag. 9
Bisozzi a pag. 9

Polemica sullo stop
In Piazza Affari scambi regolari
La Bce in campo

Borsa con il fiato sospeso per il coronavirus, ma gli scambi non verranno bloccati. Sicché questa mattina Piazza Affari aprirà regolarmente i battenti all'insegna delle nuove misure contro il Covid-19. Bankitalia è in allerta mentre la Bce si prepara ad allentare la stretta sul credito alle imprese. Amoruso, Dimito e Mancini a pag. 8

Città DIVERSE, stessa app!

Chiama il taxi con **appTaxi**.
Roma, Milano, Firenze, Bologna...

PROVACI!

appTaxi
www.apptaxi.it/get

Le vittime avevano 19 e 15 anni

Schianto dopo la serata al pub muoiono due ragazze sull'Aurelia

ROMA Sono rimaste uccise in uno schianto in auto dopo il pub. Alessia, 19 anni, e sua cugina Chiara, appena 16, nella notte tra sabato e domenica sono rimaste vittime di un incidente sulla via Aurelia, all'altezza di Torrioni. Prima la serata trascorsa in un locale di Ladispoli, alle porte di Roma, poi la tragedia. Un'altra ragazza, un'amica che era con loro, è salva per miracolo. Incidente analogo nel lodigiano, dove a perdere la vita è stata una ragazza di 15 anni.

Polisano e Rossi a pag. 13

IL GIORNO DI BRANCO
VERGINE, VINCENTI CON IL SENTIMENTO

Buongiorno, Vergine! «Piena sorveva la Luna/ le fanciulle cretesi/ coi molli piedi danzavano...» Saffo. Ci vuole anche una nota romantica in questo giorno così insolito per la nostra vita, per onorare la Luna piena nel vostro segno, che mette in luce tutti noi. Auguri di cuore.

L'oroscopo all'interno



* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

del lunedì

LUNEDÌ 9 marzo 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Disordini anche a Napoli e Frosinone

Coronavirus, rivolta nelle carceri A Modena barricate e fiamme, nel caos muore un detenuto

Servizio a pagina 17



La vera emergenza: pochi posti letto

Coronavirus Dagli anni Ottanta la capacità negli ospedali per le patologie acute è stata tagliata dei due terzi. Contagi in costante aumento. Regioni contro Governo: basta confusione. L'Emilia Romagna chiude palestre e piscine

Servizi e **Canè**
da pag. 2 a pag. 19

Il caos dopo il decreto

E l'8 marzo diventò come l'8 settembre

Michele Brambilla

A scanso di equivoci, non siamo tra coloro che pretendono che a risolvere i problemi debbano sempre essere «gli altri»: lo Stato, il governo, la politica. Lo abbiamo scritto anche ieri: siamo noi italiani, ciascuno di noi, ad avere la responsabilità principale di quello che accadrà nelle prossime settimane. Siamo noi a dover cambiare stile di vita per evitare o meglio per limitare il disastro.

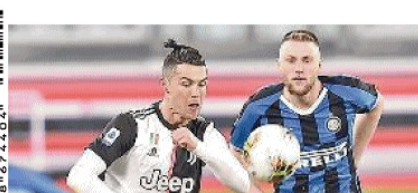
Ma, detto questo, non possiamo fare a meno di prendere atto che il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri emesso l'altra sera ha avuto l'effetto di ricordarci un altro decreto, o meglio un altro proclama: quello dell'8 settembre.

Continua a pagina 2



Servizi alle pagine 2, 3 e 4

ECCO CHI PUÒ ENTRARE E USCIRE DALLE ZONE ROSSE: PER ANDARE AL LAVORO BASTA UN'AUTODICHIARAZIONE
Libera circolazione delle merci. Spostamenti consentiti anche per le urgenze. Multe e arresto per chi viola le restrizioni
Bar e ristoranti aperti, ma con limitazioni di orario. Supermercati chiusi nel week end. Stop a pub, palestre, piscine e terme



Juventus-Inter a porte chiuse finisce 2-0

Anche il calcio verso la sospensione

Servizi nel **QS**



Esodo per anticipare il divieto. Anche il Sud si ribella

Grande fuga dal Nord Stop di Toscana e Liguria

Rossi a pagina 11





LUNEDÌ 9 MARZO 2020
IL SECOLO XIX
 DEL LUNEDÌ



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ con "ELLE" in Liguria, AL e AT - Anno CXXCV - NUMERO 10, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

CONTRO IL VERONA FINISCE 2-1
Samp, vittoria con l'orgoglio
Quagliarella firma la rimonta

BASSO E FRECCERO / PAGINE 36-38



RETI DI PANDEV E CASSATA, SHOW DI SANABRIA
Impresa del Genoa a San Siro
Milan ingabbiato e battuto 2-1

F. FERRARI E SCHIAPPAPIETRA / PAGINE 32-35



INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Commenti	Pagina 13
Cronache	Pagina 14
Economia-Marketing	Pagina 15
Xte	Pagina 16
Genova	Pagina 20
Programmi-Iv	Pagina 31
Sport	Pagina 32

IERI IL GIORNO PIÙ NERO DA QUANDO LA CRISI È SCOPPIATA: 133 MORTI. GLI ESPERTI AVVERTONO: «RISCHIO CONTAGIO PER IL 60% DELLA POPOLAZIONE»

Liguria, stop ai turisti da aree a rischio

Toti impone ai non residenti arrivati da Lombardia e dalle 14 province di non uscire di casa. E gli hotel non possono ospitarli
 Pesanti i divieti del decreto Conte per limitare gli spostamenti: controlli in strade e aeroporti, anche il carcere a chi trasgredisce

C'è anche la possibilità del carcere, per chi viola le regole approvate dal governo per contenere il coronavirus, con la zona arancione estesa a tutta la Lombardia e a 14 province del Centro-Nord. Il decreto vieta di entrare e uscire dalle aree interessate, ma appena la notizia è trapelata migliaia di persone hanno lasciato le loro abitazioni per rifugiarsi in seconde case o presso parenti in altre regioni. È accaduto in Puglia e in Campania, ma anche la Liguria ha registrato un gran numero di arrivi negli ultimi due giorni, e per questo motivo il governatore Giovanni Toti ha firmato un'ordinanza che impone a chi arriva da aree a rischio di segnalare la loro presenza alla Asl e di adottare le stesse prescrizioni previste nelle zone di provenienza, evitando gli spostamenti non strettamente necessari e rispettando gli obblighi di domiciliazione. Crescono i casi di contagio, allarme dei tecnici: decisivi i prossimi 8 giorni.

SERVIZI / PAGINE 2-13

ANALISI

LORENZO CUOCOLO
LIBERTÀ NEGATE
PER DECRETO,
NECESSITÀ E LIMITI

Anche se ora non è il momento di dividersi, sarà utile in futuro interrogarsi sugli strumenti utilizzati per l'emergenza. L'ARTICOLO / PAGINA 13

L'INIZIATIVA

Emanuele Rossi
I medici di famiglia liguri:
«Squadre per potenziare
le visite a domicilio»

I medici di famiglia liguri sono pronti a fare gruppo per potenziare le visite a casa. L'ARTICOLO / PAGINA 8

IL COMMENTO

LUIGILA SPINA
CIPUÒ SALVARE
UN PATTO
STATO-CITTADINI

In momenti d'emergenza come questi, uno Stato non può vincere senza i suoi cittadini. Il nemico è insidioso, ma non è invincibile, perché il pericolo non è tanto la mortalità causata dalla malattia, quanto che la rapidità e l'estensione del suo diffondersi impediscano al nostro servizio sanitario di garantire ai malati cure adeguate e tempestive.

SEDUE / PAGINA 13

OGGI CON IL SECOLO XIX



Come vivere al tempo del coronavirus: in omaggio la guida

Districarsi tra divieti, regole, nuove zone arancioni: gratis una guida per aiutare i lettori.

L'INSERTO / AL CENTRO DEL GIORNALE

IDUE VOLTI DELL'EMERGENZA



Genova, la spiaggia di Boccadasse affollata come in estate, nonostante l'allarme coronavirus

BALOTRO



Milano, piazza del Duomo quasi deserta il giorno dopo l'approvazione del decreto sulla zona arancione

LA PRESSE

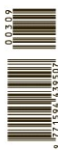
LUNEDÌ TRAVERSO

Ogni casa ha un suo lessico familiare, fatto di battute, modi di dire, citazioni ironiche che gli estranei non sempre possono capire. Nella mia famiglia era spesso mio padre a coniarle. Diceva per esempio a mia mamma "Quando uno di noi due morirà, io mi ritirerò in campagna", e a noi figli, se dormivamo troppo, "In molli piume in gloria non si vien". Ma quella che preferivo era "Chi è scemo stia a casa". Era il suo commento standard per, che so, uno che precipitava provando la tuta alare, ma valeva soprattutto per noi figli quando ci mettevamo nei guai, o ci facevamo fregare da qualcuno: peggio per voi, se stavate a casa non succedeva. C'era un po' di rimprovero, ma forse anche un'eco di affetto,

LESSICO FAMILIARE

CLAUDIO PAGLIERI

di quando le famiglie allargate ospitavano nipoti, zii e cugini, e le cascine avevano anche una "stanza del matto" dove rinchiodare i figli di matrimoni endogamici; per proteggerli da se stessi e dagli altri. "Chi è scemo stia a casa" era un consiglio dato con affetto, non tutti sono in grado di affrontare il mondo, non tutti sanno come comportarsi, magari a forza di prendere facciate lo impareranno ma per il momento è meglio per loro e per gli altri che restino tra mura amiche. Il tema è quantomai attuale, in questi giorni di quarantena da coronavirus. I furbi già la rispettano, uscendo il meno possibile ed evitando di estendere il contagio. Agli altri vorrei, con tutto il cuore, rinnovare il consiglio di mio padre.



www.autourtiti.it
Golf 8 ti aspetta
Prenota il tuo test drive

AUTOURTITI s.r.l.
 Tel. 010.267322

cmt motor
 Vendi veloce, compra sicuro

ESPONI E VENDI LA TUA MOTO TRA PRIVATI

+39 339 652 78 23
 Via Donghi, 68/G Rosso - Genova



del lunedì

Il Sole 24 ORE

62 in tutta
Lunedì 9 Marzo 2020
Anno 156° - N° 68



codice abbonamento: 72621
codice di abbonamento: 72621
codice di abbonamento: 72621

Periodico in vendita all'incasso venerdì 9 e 12.30 (solo in edicola) sabato domenica, festività e LUNEDÌ

ilssole24ore.com
lunedì@ilssole24ore.com



Da oggi a venerdì
Coronavirus:
il Sole risponde
ai lettori
in videoforum

Da lunedì a venerdì una nuova iniziativa del Sole 24 Ore per rispondere ai lettori sulle ricadute operative del Covid-19. Si tratta di due videoforum al giorno, in onda alle 12:30 e alle 13:00 sul sito web e sugli account di testata (Facebook, Twitter, e LinkedIn). I temi di oggi sono scuola e mutui per la casa. Per inviare i quesiti è attiva la casella email:
ilsolerisponde@ilssole24ore.com

Periodico in vendita all'incasso venerdì 9 e 12.30 (solo in edicola) sabato domenica, festività e LUNEDÌ

l'esperto risponde

Lavori e detrazioni
Condominio, tutti i bonus
dalle facciate all'energia

la guida rapida

Tutte le istruzioni sui bonus fiscali per ristrutturazioni e riqualificazione energetica. Da quelli confermati per il 2020, alla novità del bonus facciate: detrazione del 90% delle spese.
-Guida estrattibile nel subito di questi



norme

Pertinenze
Aree non accatastate
con il fabbricato:
rischio nuova Imu

Le aree fabbricabili contigue ai fabbricati non si tassano solo se hanno la qualifica di pertinenze urbanistiche e sono accatastate unitamente al fabbricato.
Luigi Lovecchio - a pag. 14



.casa

Riscaldamento
Stufe e caldaie
abbattono
le emissioni

In Italia sono obsoleti due impianti su tre: ora si punta al ricambio con apparecchi efficienti alimentati con combustibili poco inquinanti.
Maria Chiara Voet - a pag. 12

MARSH
RC professionale?
Affidati a Marsh.
www.marsh-professionisti.it



Il virus riscrive tasse, bilanci e contributi

Scadenze. Oltre 40 appuntamenti fino a luglio con le incognite di liquidità e previsionale

di Cristiano Dell'Oste e Giovanni Parente a pag. 3

Imprese. Impatto anche sui conti 2019: nella nota integrativa i fatti successivi alla chiusura

di Primo Ceppellini e Roberto Lugano a pag. 16

Studi professionali. Prime misure di sostegno al reddito dalle Casse, ma con risorse limitate

di Antonello Cherchi e Valeria Uva a pag. 9

Sulle rate dei mutui stop a largo raggio

DISPONIBILI 25 MILIONI

Moratoria per tutti i casi di sospensione dal lavoro e orario ridotto oltre 30 giorni

Budget da 25 milioni di euro per la sospensione dei mutui sulle prime case degli italiani. È questa la dote residua del fondo gestito da Consap per conto del ministero dell'Economia che dovrà garantire la sospensione delle rate a tutti i richiedenti che sono stati

sospesi dall'attività lavorativa o hanno subito una riduzione dell'orario di lavoro per una durata di almeno 30 giorni. Un rischio che, in piena emergenza sanitaria da coronavirus, diventa sempre più concreto per molti italiani che lavorano nel turismo, nella ristorazione e - più in generale - in tutti quei comparti colpiti anche indirettamente dal calo della produzione. Nei prossimi giorni il ministero provvederà all'aggiornamento del regolamento attuativo del Fondo.
Finizio e Langarella - a pag. 5

Reati e abusi
Frodi e falsi
sfruttano
la paura
dell'epidemia

Camera, Caprino e Magliocco - a pag. 4

COME INTERVENIRE SUBITO
LA CRISI DAI DUE VOLTI
E LA SCOSSA ALL'ECONOMIA

di Massimo Bordignon

Nessuno ha un'idea precisa degli impatti economici del coronavirus. Molto dipenderà dalla sua durata e dalla capacità del sistema economico di ri-

prenderli dalla crisi. Ancora più complicato il fatto che si tratta di uno shock che colpisce simultaneamente la domanda e l'offerta.
- Continua a pagina 3

PANORAMA

ATENEI DIGITALI
A distanza
solo il 4% dei corsi
universitari

Come le scuole anche le università sono chiamate dall'emergenza coronavirus a vincere la sfida dell'e-learning. Nei giorni scorsi sono già partiti in tutta Italia lezioni, sedute di laurea ed esami in modalità telematica e altri ne seguiranno da qui al 15 marzo. Ma il quadro della didattica digitale, seppure in crescita, lascia a desiderare: solo il 4% dei corsi attivi nel 2019 è erogato in tutto o in parte a distanza.
Bruno - a pag. 6

Il clima è sempre più caldo: febbraio record in Italia dall'800

GLOBAL WARMING

Anomalo anche dicembre: seconda temperatura più alta di sempre (+1,91 gradi)

Michela Finizio

Il trimestre invernale appena concluso è stato tra i più miti e secchi di sempre, o almeno da quando abbiamo a disposizione le osservazioni meteorologiche. A dirlo sono le statistiche dell'Istituto di scien-

ze dell'atmosfera e del clima del Cnr di Bologna. L'inverno meteorologico, che per convenzione coincide con il trimestre dicembre-febbraio, ha fatto registrare in Italia un'anomalia di 2,03°C in più rispetto alla media di lungo periodo (relativa al trentennio 1981-2010). Si tratta del secondo inverno più caldo dal 1800 a oggi, secondo solo all'inverno 2006/2007 quando l'incremento delle temperature era stato di 2,3 gradi. Picco record nello scorso mese, il febbraio più caldo dal 1800 a oggi.
- continua a pagina 24

2,76 gradi
È l'aumento della temperatura registrato in Italia nel mese di febbraio dal Cnr rispetto alle medie storiche di lungo periodo

Fatturazione Elettronica di Aruba

Crea, invia, ricevi, conserva.

1€+IVA /3 MESI
al rinnovo 25 euro + iva /anno



aruba.it

PRIVILEGIO MANCATO
Euro, l'Italia
spreca 24 miliardi
all'anno

Secondo uno studio della Ike, i Paesi che emettono debito pubblico in euro e hanno un rating elevato, beneficiano di un risparmio sul costo delle emissioni di 10 punti base. Sono Germania, Olanda, Francia e Austria. L'Italia, tagliata fuori dal "privilegio esorbitante" per via del rating "non investment grade", spreca circa 24 miliardi l'anno, mentre la Germania ne risparmia più di 10.
Giuseppe Chelino - a pag. 7

DIRITTO DI FAMIGLIA

Figli trascurati:
il genitore
paga i danni

Chi viola i doveri che derivano dai rapporti familiari rischia non solo di incorrere nelle misure sanzionatorie tipiche del diritto di famiglia, ma anche di essere condannato a risarcire i danni. Può accadere nei rapporti genitori e figli tra coniugi quando, in relazione al rapporto di filiazione, vengono lesi diritti costituzionalmente protetti.
Calabrese e Musumeci - a pag. 14

LA CTP ROMA BOCCIA L'ATTO

Il Fisco paga mille euro per la cartella mandata da e-mail ignota

di Ivan Cimmarusti

Può l'agenzia delle Entrate-Riscossione (Ader) notificare a un contribuente una cartella esattoriale da una email «ignota»?
La risposta - un banale «no» - è stata alla base di un procedimento istruito alla Commissione tributaria provinciale di Roma, che accogliendo il ricorso di una società, ha ricordato come «la notifica della cartella esattoriale» giunta da una email

«non riconducibile» all'Ader «è insanabilmente nulla». Fatto per il quale l'ente ha pagato 1.000 euro per le spese di giudizio.
Tutto ruota attorno a un controllo formale su una Srl romana. Ne sarebbe emerso un credito per Irap 2015 che l'Agenzia ha contestato al contribuente, notificando una email che aveva in allegato la cartella di pagamento.
-Servizio a pagina 24





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Lunedì 9 marzo 2020
Anno LXXVI - Numero 68 - € 1,20
Santa Francesca Romana

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB ROMA - *Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

CASO REGIONE LAZIO

Nessuno isola gli Zinga-boys

I politici si sono già concessi l'auto-immunità dal virus e sfuggono alla quarantena

D'Amato, il capo della sanità, era a stretto contatto del leader ma continua a fare incontri

Non valgono per la super casta i diktat sanitari di prevenzione imposti a tutti gli altri cittadini

Il Tempo di Oshø

La Raggi dorme, i romani si regolano da soli

Novelli a pagina 17



"Scusa se 'n te do l'ala ma ho paura der contagio"

segue a pagina 2

Speculatori scatenati
Oggi riapre la Borsa
Occhio agli avvoltoi

Caleri a pagina 10

Un morto negli scontri
Esplodono le carceri
Rivolte in tutta Italia

Milli a pagina 12

L'intervista



IL VIROLOGO PREGLIASCO

«Per stare al sicuro ci vuole il tele-lavoro Anche per i politici»

Lenzi a pagina 5

Pugno duro: galera a chi viola la quarantena

Direttiva del Viminale: stretta sulle aree a «contenimento rafforzato»

La bozza di decreto data ai media

Caccia alla «manina» della fuga di notizie

De Leo e Mazzoni alle pagine 6 e 7

Carcere per chi viola la «quarantena» delle nuove zone «arancioni» senza i comprovati seri motivi necessari. È questo il passaggio più importante della direttiva adottata dalla ministra dell'Interno Luciana Lamorgese nei confronti della Prefetture che dovranno gestire l'ultimo decreto varato dal presidente del Consiglio.

Carta a pagina 8

E Forza Italia applaude

Renzi arruola Bertolaso «Il governo lo richiami»

Mineo a pagina 7

ALLART CENTER
PORTE • FINESTRE • VERANDE

AL CENTRO DELLA TUA CASA

Via Tiburtina 255 - 00162 Roma (Metro Bologna)

#sempreinbuonemani

Tel. 06 491404 - www.allartcenter.it

Immigrati al confine

Erdogan ai greci «Fateli passare, vanno in Europa»

Sereni a pagina 27

Il giallo

Cosa rivelano i verbali secretati del caso Yara

Terzi a pagina 29

Il diario

di Maurizio Costanzo



È incredibile. Questa faccenda del coronavirus sta mettendo in ginocchio tutte le attività, anche quelle legate al divertimento. Leggo, per esempio, che Amadeus non riesce a trovare concorrenti del nord per "I soliti ignoti", lo show che conduce tutti i giorni dopo il Tg1 della sera, su Raiuno. Sono stati aumentati i concorrenti del centro e sud Italia, quindi la situazione si è normalizzata. Non avrei mai pensato che un malanno diffuso nella popolazione, potesse creare problemi, come ha creato, a un gioco televisivo. Forse bisognerebbe far partecipare a "I soliti ignoti" anche qualche virologo che non si è risparmiato con la presenza in tutti i programmi televisivi.

LA NAZIONE

del lunedì

LUNEDÌ 9 marzo 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Stretta della Regione: isolamento fiduciario

In quarantena chi arriva in Toscana dalle zone a rischio

Ulivelli a pagina 11



Firenze si svuota, è allarme

La tentazione dei negozianti: «Chiudere tutti»

Mugnaini a pagina 10



La vera emergenza: pochi posti letto

Coronavirus Dagli anni Ottanta la capacità negli ospedali per le patologie acute è stata tagliata dei due terzi. Contagi in costante aumento. Regioni contro Governo: norme chiare. Allarme economia. Rivolte nelle carceri

Servizi e Canè da pag. 2 a pag. 19

Il caos dopo il decreto

E l'8 marzo diventò come l'8 settembre

Michele Brambilla

A scanso di equivoci, non siamo tra coloro che pretendono che a risolvere i problemi debbano sempre essere «gli altri»: lo Stato, il governo, la politica. Lo abbiamo scritto anche ieri: siamo noi italiani, ciascuno di noi, ad avere la responsabilità principale di quello che accadrà nelle prossime settimane. Siamo noi a dover cambiare stile di vita per evitare o meglio per limitare il disastro.

Ma, detto questo, non possiamo fare a meno di prendere atto che il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri emesso l'altra sera ha avuto l'effetto di ricordarci un altro decreto, o meglio un altro proclama: quello dell'8 settembre.

Continua a pagina 2



Servizi alle pagine 2, 3 e 4

ECCO CHI PUÒ ENTRARE E USCIRE DALLE ZONE ROSSE: PER ANDARE AL LAVORO BASTA UN'AUTODICHIARAZIONE
Libera circolazione delle merci. Spostamenti consentiti anche per le urgenze. Multe e arresto per chi viola le restrizioni
Bar e ristoranti aperti, ma con limitazioni di orario. Supermercati chiusi nel week end. Stop a pub, palestre, piscine e terme



Juventus-Inter a porte chiuse finisce 2-0

Anche il calcio verso la sospensione

Servizi nel QS



La partita della Fiorentina senza pubblico

Viola, un pari a Udine Chiesa sfiora il colpaccio

Servizi nel QS





la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Carlo Verdelli*

Anno 27 - N°10

Lunedì 9 marzo 2020



Oggi con *Affari & Finanza*

In Italia € 1,50

INTERVISTA A CONTE

“Cara Italia, l’ora è buia ma dobbiamo farcela”

Il premier “Sul virus previsioni difficili, fondamentale rispettare le misure. Mi fido della scienza, anche io ho fatto il test”

Le norme Come comportarsi nelle zone arancione e gialla: spostamenti limitati a lavoro e salute. Le sanzioni: multe e arresti

I numeri Crescono ancora i contagiati, siamo secondi dopo la Cina. Appello da Fiorello a Jovanotti: #iorestoacasa

di Amato, Bignami, Bocci, Ciriaco, Cravero, Cuzzocrea, De Luca, Di Paolo, Dusi, Ferro, Finos, Foschini, Giovana, Livini, Petrini, Tonacci, Varesi, Vitale e Ziniti • da pagina 2 a 19

di **Stefano Cappellini**

«In questi giorni ho ripensato a vecchie letture di Churchill, è la nostra ora più buia, ma ce la faremo» dice il presidente del Consiglio Giuseppe Conte in un'intervista a *Repubblica*. «È assai difficile fare previsioni. Due sono gli obiettivi: contenere la diffusione del virus e potenziare le strutture sanitarie perché possano reggere a questa sfida. Siamo un Paese forte».

• alle pagine 2 e 3

Morti tre detenuti

Allarme virus Carceri in rivolta a Modena e Pavia

di **Giuseppe Baldessarro**

• a pagina 15

L'analisi

Nord-Sud il Paese Sottosopra

di **Francesco Merlo**

La Svizzera ha chiesto ai frontalieri del Canton Ticino, 70 mila lavoratori italiani pendolari, di non tornare in Lombardia e, al contrario, il Sud ha chiesto all'infinità dei suoi emigrati pendolari di restare in Lombardia. È dunque doppio il Sottosopra del coronavirus.

• a pagina 29



▲ **Inter ko a porte chiuse** I giocatori della Juve festeggiano dopo la vittoria allo Stadium di Torino

Il campionato a rischio

La Juve vince ma potrebbe finire qui

di **Maurizio Crosetti**

Quant'è assurdo tutto questo, le partite, i risultati, la classifica. Quant'è bello il gol di Dybala, eppure non conta quasi niente. Si è giocato lo stesso a pallone, rischiando di giocare con la vita della gente. Il calcio italiano è su un altro sistema stellare, remoto.

• alle pagine 34 e 35

con i servizi di **Gamba, Pinci e Vanni**

Mappe

La paura della paura

di **Ilvo Diamanti**

Io abito a qualche decina di chilometri da Vo' Euganeo. La località veneta dove si è rivelato il coronavirus. E ha colpito maggiormente. Una “zona rossa”, più che “arancione”. Anche se, qualche tempo fa, era definita con un colore diverso. “Bianca”. Politicamente: fedele alla Dc. Divenuta, in seguito, “verde”. Vicina alla Lega. Ma oggi quei colori servono a poco. Perché, più della politica, conta la salute. Più della Dc, di Ft e della Lega, conta il covid. Il virus che, ormai, si è diffuso. Ovunque. E semina “paura”. Ovunque.

• a pagina 29

Il commento

Svegliati Milano

di **Piero Colaprico**

Oltre Facebook, hashtag, magliette e dichiarazioni, Milano ha il bisogno – e oggi possiamo aggiungere “disperato” – di far ascoltare di più la sua voce. Sinora non è successo. Meglio prenderne atto. Si discute giustamente di zone rosse, virologi, vittime, rianimazioni, ma Milano sull'orizzonte governativo appare a intermittenza.

• a pagina 9

FRANCESCO BRIOSCHI EDITORE



In libreria il nuovo romanzo della collana **GLI ALTRI**, dedicata ai paesi che circondano l'Europa. Ali Béchour racconta la scoperta dell'universo femminile sullo sfondo di una Tunisia infiammata dalla lotta per l'indipendenza.

Traduzione di Y. Mélaouah



Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 50
Tel. 06/49821, Fax 06/4982393 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia HR 22 - Regno Unito: GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

CON **Il Teatro di Eduardo** € 11,40

NZ



Usa 2020 La riscossa di Biden risveglia il popolo di Obama
DAVID THORNE - P. 14

Spettacoli Gerini: la sensualità l'ho presa tutta dalla mamma
FULVIA CAPRIARA - P. 21



Scuola Con la Fondazione Agnelli si può studiare anche a distanza
ANDREA GAVOSTO - P. 22



LA STAMPA



LUNEDÌ 9 MARZO 2020

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N. 66 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it GNN

IL VIRUS NON SI ARRESTA: I POSITIVI SALGONO A 7300, 366 I DECESSI E 622 I GUARITI. MESSE E FUNERALI SOSPESI FINO AL 3 APRILE. PENITENZIARI IN RIVOLTA, MORTI 3 RECLUSI

“State a casa, o fermiamo l’Italia”

L'allarme degli epidemiologi: a rischio il 60% della popolazione. Ricciardi: “Roma e Lazio prossime aree sotto attenzione”
Decisivi i futuri otto giorni. Il Viminale: anche il carcere per chi viola i limiti alla mobilità. Governo pronto a usare l'esercito

PER SCONFIGGERE IL CONTAGIO
ALLO STATO SERVONO I CITTADINI

LUIGILA SPINA

In momenti d'emergenza come questi, uno Stato non può vincere senza i suoi cittadini. Il nemico è insidioso, ma non è invincibile, perché il pericolo non è tanto la mortalità causata dalla malattia, quanto che la rapidità e l'estensione del suo diffondersi impediscano al nostro servizio sanitario di garantire ai malati cure adeguate e tempestive.

Ecco perché il compito di difendere i nostri cari, soprattutto quelli più deboli, i vecchi genitori, i nonni è affidato soprattutto a noi stessi, alla nostra responsabilità nel seguire, con il massimo rigore e senza incoscienza superficialità, le indicazioni di prevenzione che ci vengono date.

La chiusura dell'intera Lombardia e il cuscinetto di difesa dal virus costituito dall'analogo provvedimento che riguarda le province piemontesi, venete ed emiliane confinanti con quella regione costituiscono il segnale, drammatico e significativo, di quanto sia grave l'allarme lanciato dal governo e dagli scienziati che ne suggeriscono l'azione di contenimento del contagio.

CONTINUA A PAGINA 18

«State a casa, o saremo costretti a fermare l'Italia». L'allarme arriva dagli epidemiologi: a rischio il 60 per cento della popolazione. Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute: Roma e Lazio le prossime zone sotto attenzione. Il Viminale: chi viola la quarantena rischia il carcere. - PP. 2-13

I REPORTAGE
Al mattino parchi pieni Il coprifuoco a Milano scatta soltanto la sera

MATTIOLI ESERRA - P. 5

Piemonte, famiglie separate dai divieti della “zona rossa”

PAOLA SCOLA - P. 7

LE IDEE
UN PIANO UE IN SOCCORSO DELL'ITALIA

STEFANO STEFANINI

Una stangata senza pietà sta per abbattersi sull'economia italiana. La “chiusura” della regione più produttiva e dinamica del Paese, più altre 14 province nella stessa categoria, lascerà un segno profondo. Si misura nel dramma delle imprese costrette a fermarsi, nello smarrimento delle famiglie, nel deserto di strade e piazze, negli effetti a catena che si autoalimentano - non in immateriali punti di Pil. Il crollo dell'economia nel nostro Paese sarebbe anche un colpo di grazia per l'Europa.

CONTINUA A PAGINA 18

Nella giornata a porte chiuse la Juve regola i conti con l'Inter



ANSAREUTER

Dybala esulta dopo il secondo gol bianconero all'Inter BARILLÀ, CONDIO, GARANZINI, ODDENINO E ZONCA - P. 24-26

Ma ora lo stop al calcio è più vicino, con la sponda Uefa

BRUSORIO, BUCCHERI E DE SANTIS - P. 27

LA FUGA VERSO IL SUD

“Cari meridionali, siate responsabili: restate al Nord”

CATENA FIORELLO

Cari meridionali irresponsabili, scrivo a te, a te che sabato sera sei andato in stazione, borse in spalla, e alla chetichella ti sei messo su un treno e sei partito. Scrivo a te, perché è importante che tu capisca il peso e l'insensatezza della tua scelta. Teri sera, tu e altri come te, siete

“scappati” dal Nord prima che il pastore chiudesse il recinto, e il gregge alla fine si era dimezzato (una iperbole necessaria per farvi capire l'errore).

Dove siete andati? Perché siete scappati, pensando che fosse giusto tornare da mamma per stare al calduccio delle vostre case?

SERVIZIO - P. 8
CONTINUA A PAGINA 18

INTERVISTA ALLA GOVERNATRICE

Santelli: calabresi non tornate, la Sanità non è in grado di reggere all'urto

MARIA ROSA TOMASELLO - P. 8

TUTELARE I DIRITTI DEL PAZIENTE

VLADIMIRO ZAGREBELSKY

Lo stato di emergenza di sanità pubblica in cui si trova a operare il Servizio Sanitario Nazionale porta alla luce una questione di particolare difficoltà nel lavoro dei medici e delle istituzioni sanitarie, per ora solo nelle Regioni maggiormente colpite dalla epidemia di Covid-19. Si tratta del problema delle scelte da operare nel fornire ai pazienti le prestazioni mediche.

CONTINUA A PAGINA 18

emozione NOIR IL CAPPELLO DEL MARESCIALLO di Marco Ghizzoni OGGI in edicola

OGGI CON LA STAMPA

Vivere ai tempi del coronavirus

ALL'INTERNO SUPPLEMENTO DI 8 PAGINE

NOBIS ASSICURAZIONI
www.nobis.it

dicaf
GHIGO
dicaf.it 800 150 250



	<p>BOLLATI, MR DAVINES IL MIO MODELLO? ELON MUSK CREARE AZIENDE SOSTENIBILI SI PUÒ</p> <p>di Giovanni Minoli 24</p>		<p>CONTI DEPOSITO E NON SOLO QUANTO COSTA TENERE FERMI I SOLDI IN BANCA GUIDA AGLI INVESTIMENTI PER NON PERDERCI</p> <p>di Gadda, Puato, Puliafito 28</p>	<p>COME DIFENDERSI PARCHEGGIARE IL CASH IN OBBLIGAZIONI ESTERE LA STRADA PASSA PER LA TRIPLA A DELLA BEI</p> <p>di Angelo Drusiani 30</p>	
---	---	---	---	---	---

Risparmio, Mercato, Imprese

L'Economia

LUNEDÌ
9.03.2020
ANNO XXIV - N. 10
economia.corriere.it

del **CORRIERE DELLA SERA**

PRESTITI E LIQUIDITÀ PER RILANCIARE LA CRESCITA VANNO AIutate IMPRESE E FAMIGLIE

Le proposte concrete
per spingere l'economia
a ripartire e i privati cittadini
a ritrovare la fiducia

di **Ferruccio de Bortoli**
con gli interventi di **Ignazio Angeloni, Antonella
Baccaro, Dario Di Vico e Francesco Daveri** 2, 4, 6, 8

NOMINE E QUOTE DI GENERE AZIENDE FAMILIARI: LO SVILUPPO SARÀ NEL SEGNO DELLE DONNE

di **Maria Silvia Sacchi** 11

**Benedetta
Brachetti Peretti**
Consigliere
di Api Holding

GUILLOU (NAVAL GROUP) DALLA DIFESA ALLE NAVI L'ORA DELLE ALLEANZE «FRANCIA E ITALIA POSSONO ESSERE LEADER MONDIALI»

di **Stefano Montefiori** 5



LA CADUTA IN BORSA
TITOLI RESISTENTI AL VIRUS

di **Adriano Barri** 32

TELECOMUNICAZIONI TOH CHI SI RIVEDE: NOKIA (E UN PARTNER SEGRETO) SFIDANO HUAWEI

di **Fabio Savelli** 12

Distribuito con il Corriere della Sera, non vendibile separatamente. Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 355/2003 conv. L.46/2004 art. 1, c.1, DC3 Milano

DIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO

Dallara Academy ha scelto
unità Mitsubishi Electric
per il riscaldamento
e il raffrescamento
dei propri ambienti.

DALLARA ACADEMY
Varano de' Melegari
(Parma)



Mitsubishi Electric è sempre più coinvolta
in prestigiosi e avveniristici progetti,
grazie alla qualità delle sue soluzioni tecnologiche
e ad un'ampia gamma di servizi dedicati
pre e post vendita.
Oggi è il partner ideale perché ha a cuore
non solo il **rispetto ambientale**,
ma anche il **risparmio energetico** che si traduce
in una significativa riduzione dei consumi.
Per un clima ideale, ogni giorno di più.





Il Piccolo

Trieste

la struttura inagibile dopo il crollo

Il futuro dell' Acquamarina tra pressing degli utenti e l' incognita dissequestro

Nuovo incontro pochi giorni fa tra amministrazione municipale e Autorità portuale. Impossibile al momento prevedere quando la situazione potrà sbloccarsi

Lorenzo Degrassi «Stiamo male e ci manca, perché la piscina riabilitativa Acquamarina era il nostro modo di vivere, era il posto dove potevamo curare il nostro fisico e la nostra mente». È quanto scrivono sulla pagina Facebook "Riapriamo l' Acquamarina" alcuni utenti disabili e semplici fruitori della struttura terapeutica crollata lo scorso 29 luglio. Persone di ogni tipo, guidate dall' amministratore del gruppo, Manuele Fakin, che nell' acqua della struttura di molo Fratelli bandiera riuscivano a trovare un beneficio al proprio fisico, seppur temporaneo. Quello lanciato nei giorni scorsi è l' ennesimo grido di allarme disperato che è al tempo stesso un modo per non allentare l' attenzione sul tema della costruzione di una nuova piscina terapeutica. «La struttura è crollata il 29 luglio 2019 a causa dell' incuria di chi ne era responsabile - proseguono gli interessati nel loro scritto - e in questi sette mesi chi dovrebbe salvaguardare la salute dei cittadini non ha fatto nulla, soltanto propaganda elettorale senza realizzare nulla di concreto. Acquamarina era la nostra ragione di vita e ci avete dimenticato, ma siamo in tanti, tantissimi». Sulla mancanza di un piano di lavoro per la ricerca di un' alternativa alla piscina crollata, è di parere naturalmente opposto la giunta comunale, trovatasi bloccata a causa delle tempistiche dilatate, dovute principalmente al mancato dissequestro dell' edificio di molo Fratelli Bandiera. «Stiamo facendo le nostre valutazioni - spiega l' assessore comunale agli affari generali, Lorenzo Giorgi - sia con l' **autorità portuale** sia con il demanio. Nelle ultime settimane i fatti contingenti (leggi emergenza coronavirus, ndr) ci hanno un po' rallentato, ma già venerdì abbiamo avuto un incontro con la stessa **Autorità portuale** per capire il da farsi. Il problema principale, però, - prosegue Giorgi - è che l' area è ancora sotto sequestro e le tempistiche di sblocco non ci vengono date. Il sindaco ha provato ad accelerare il dissequestro ma purtroppo la cosa non dipende da noi, bensì al momento solamente dalla magistratura». Nel frattempo la giunta comunale non scarta l' ipotesi di creare una struttura ex novo in un' altra parte della città - leggi Porto vecchio - anche se tale possibilità, come più volte ribadito dagli interessati, non trova d' accordo le associazioni che utilizzavano la vecchia struttura, che la rivorrebbero esattamente nel luogo dove sorgeva originariamente. «Come giunta abbiamo stanziato 7 milioni e mezzo sul piano triennale delle opere per la realizzazione della nuova piscina - spiega ancora Giorgi - e questo al di là del luogo dove poi sorgerà. Nel frattempo nessuno vuole cassare altre possibili opzioni, ma allo stato attuale c' è la spada di damocle dell' incognita legata al dissequestro. E finché non possiamo vedere com' è ridotta la struttura non possiamo prendere una decisione». E intanto i tempi si dilatano ulteriormente. «Confidiamo nelle prossime settimane di avere un piano più concreto - conclude Giorgi - sia per quanto riguarda la decisione della magistratura che per quanto concerne il demanio». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Aeroporti e porti

VOLI RIDOTTI, MA L'ATTIVITÀ È REGOLARE

Gli aeroporti di **Venezia** e di Treviso - quasi deserti negli ultimi giorni - sono aperti. L' Enac lo ha confermato con una nota diffusa ieri. Ai passeggeri, tuttavia, è suggerito di contattare le compagnie aeree prima di recarsi in aeroporto per verificare la regolarità del proprio volo. Sono previsti controlli in partenza per i residenti nelle zone sottoposte a restrizioni e in arrivo per tutti i passeggeri che dovranno motivare il loro viaggio. Sarà consentito rientrare a casa per chi era fuori, ma gli altri dovranno esibire le autodichiarazioni per giustificare il loro spostamento. È aperto regolarmente anche il **porto di Venezia**: il traffico merci e quello dei passeggeri regolari ma sono concessi gli sbarchi ai passeggeri solo per rientrare nei luoghi di residenza o nei paesi di provenienza e non per visitare la città.

PRIMO PIANO
L'allarme globale: le nuove regole

EVA DI MICHIELLI
RICCARDO CARACCIOLO

Ecco cosa succede in zona arancione col nuovo decreto tra divieti e "inviti"

Spaccarenti, trasporti, bicicye sciatte e auto a spesse. Ma restano altri d'ozie e riprendono ancora di scogliere

Mobilità sulle strade
L'arrivo delle auto a spesse è stato un segnale di un ritorno alla normalità. Ma il nuovo decreto ha imposto regole più severe. Le auto a spesse sono ancora consentite, ma solo per chi ha bisogno di esse per motivi di lavoro o di studio. Le auto a spesse sono ancora consentite, ma solo per chi ha bisogno di esse per motivi di lavoro o di studio.

Aeroporti e porti
Gli aeroporti di Venezia e di Treviso sono aperti, ma con un traffico ridotto. I voli sono ancora consentiti, ma solo per i passeggeri che hanno bisogno di tornare a casa o nei paesi di provenienza.

Mobilità interna
L'arrivo delle auto a spesse è stato un segnale di un ritorno alla normalità. Ma il nuovo decreto ha imposto regole più severe. Le auto a spesse sono ancora consentite, ma solo per chi ha bisogno di esse per motivi di lavoro o di studio.

Treni, autobus e vaporetti
I treni, gli autobus e i vaporetti sono ancora in servizio, ma con un traffico ridotto. I passeggeri sono ancora consentiti, ma solo per i passeggeri che hanno bisogno di tornare a casa o nei paesi di provenienza.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Parla il titolare della TransModal di Marghera: la sua azienda scarica i container dalla Cina

«Abbiamo superato bene la crisi del 2008 ma stavolta è diverso e temo per il futuro»

MARGHERA. «Speriamo che la libera circolazione delle merci sia garantita. Lo stanno chiedendo tutti». Sono giorni decisamente tesi per chi lavora nel settore dei trasporti. Ce lo racconta Simone Bini, 47 anni, titolare della Transmodal, azienda di Marghera che lavora con una ventina di dipendenti e 120 padroncini a contratto nel trasporto dei container. L'azienda di Bini opera non solo al porto di Marghera ma anche a Genova, Livorno, La Spezia e Trieste. «Abbiamo in questi giorni avuto problemi, ovviamente, per i trasporti nel Padovano. L'ufficio di Genova non riusciva più a consegnare a Milano, causa restrizioni. Alcuni container siamo andati a scaricarli a Trieste, con aggravio di costi a mio carico. Sicuramente abbiamo rallentato il lavoro per un valore del 20-30 per cento e i tempi delle consegne si sono allungati», racconta. «Le navi da e per la Cina impiegano 50 giorni ad arrivare e sicuramente questa situazione di crisi la vedremo ancora per lungo tempo con un indubbio calo di lavoro. Ci sono problemi per alcuni nostri clienti, per esempio, nella consegna di materiale che attendono dalla Cina e che non arriva mentre loro hanno i magazzini vuoti ma ci sono altri clienti che in questi giorni non sdoganano i container arrivati in porto perché con la riduzione delle vendite si ritrovano il magazzino pieno di merce da vendere». Simone Bini, di Marghera, residenza a Marcon, è ovviamente preoccupato per la situazione decisamente complicata dal Coronavirus. «Non so prevedere come andranno le cose. È la prima volta che mi capita di vivere una situazione così incerta. La mia azienda è riuscita a superare la crisi economica del 2008. Stavolta non so come andranno le cose e spero che le banche non creino problemi. Ci tocca vivere alla giornata». E ci sono, ammette, anche da superare i problemi con il personale e i timori di contagi. «Ovviamente ci sono stati collaboratori che si sono rifiutati di andare a scaricare container dalla Cina per timori di contagi. Poi la maggior parte ci ha ripensato ed è venuta al lavoro. Noi stiamo ponendo grande attenzione alla sicurezza e all'igiene: tutti i nostri uomini sono dotati di mascherine, guanti e il disinfettante l'abbiamo comprato a peso d'oro», continua a raccontare Simone. «La mia più grande preoccupazione è sapere quando questa situazione finirà e torneremo alla normalità. Non ho la preoccupazione solo per la mia azienda e per la mia famiglia, ma per le famiglie di 150 persone che dipendono dal mio lavoro». --Mitia Chiarin.



savona

Nuovo waterfront partiti solo due progetti su dieci

Dei dieci punti dell' accordo tra Comune di Savona e **Autorità portuale** sulla riqualificazione del frontemare cittadino, firmato nel dicembre 2017, solo quello di via Nizza, del percorso pedonale dalla Torretta al centro e del terrapieno di Zinola stanno andando avanti. La commissione del Comune è impegnata a valutare le offerte delle imprese per il restyling di via Nizza (l' assegnazione dei lavori dovrebbe essere fatta entro giugno) ed è stato approvato il finanziamento del Fondo strategico regionale per il Turismo per la realizzazione di un «percorso a filo d' acqua» che dalla Torretta va verso levante e attraversa l' Aurelia recuperando il sottopasso dell' ex Capitaneria di Porto. Infine per quello che riguarda le due «casette» che dovranno ospitare una doccia e servizi e l' altra un bar al terrapieno di Zinola la progettazione è già completata. Per gli altri punti poco si è mosso e recentemente il sindaco Caprioglio ha chiesto all' **Autorità** di sistema un incontro per fare il punto. I dieci temi principali dell' accordo sono: il miglioramento dell' accessibilità viaria al porto di Savona e sistema parcheggi di prossimità, accesso pedonale alla città dalle aree portuali senza attraversamento della viabilità, percorso ciclo-pedonale tra la Torretta e Rio Termine, completamento del recupero urbano delle zone a mare dal al Priamar. Poi demolizione e riqualificazione dell' area ex Funivie (sia la parte sull' Aurelia sia quella a mare) con particolare attenzione alle aree relative allo svincolo dell' Aurelia bis, riqualificazione del Molo Miramare con ridefinizione degli spazi (area a terra e parte a mare) per attività socio-ricreative e sportive (Canottieri Sabazia e Lega Navale) e nuove attività dal Molo Miramare. Infine ci sono la viabilità secondaria tra le «vecchie funivie» e la «nuova Capitaneria» di accesso alle aree Miramare (ex Funivie), progetto di riqualificazione di Via Nizza e infine il progetto per lo sviluppo del turismo sportivo in collaborazione con il Campus e Coni. e.r. - © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Marina di Carrara

weekend di sole senza la paura del covid-19

Sulla costa seconde case prese d' assalto De Pasquale: «Avvieremo il monitoraggio»

Nuovi arrivi a Marina di Massa, Marina di Carrara e Montignoso, difficile dire se siano davvero cittadini delle zone rosse

Massa-Carrara Sono arrivati per il sole, per la festa delle donne o perché scappavano dalla zona rossa? Difficile dirlo. Meglio attenersi ai fatti: nella giornata di ieri tantissimi cittadini di Massa, Carrara e Montignoso hanno scritto ai rispettivi sindaci, segnalando arrivi "sospetti"; hanno pubblicato foto sui social, hanno confermato di riconoscere "quei parmensi" o "quei milanesi" che ogni estate diventano i loro vicini di casa. Però, dall' 8 marzo tutta la Lombardia e le province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Venezia, Padova, Treviso, Asti, Alessandria, Verbanò Cusio Ossola, Novara e Vercelli, sono diventate "zone rosse". E i residenti delle zone rosse dovrebbero, per decreto del presidente del Consiglio, rimanere nei loro confini. Va da sé che la brava gente di Massa, Carrara e Montignoso si sia sentita presa in giro, proprio da quei turisti di seconde case che ogni anno accoglie e coccola, tra mare e montagna. I sindaci invitano alla calma, alla tolleranza e alla tutela. Non fa grandi proclami Francesco Persiani, scegliendo di comunicare solo l' indispensabile. Si schiera di più Gianni Lorenzetti, sindaco di Montignoso (vedi articolo in basso), mentre De Pasquale, primo cittadino di Carrara, è deciso: «Avvieremo un monitoraggio sulle cosiddette "secondo case"». Insomma De Pasquale promette attenzione ai turisti potenzialmente arrivati dalle zone rosse e pare abbia avuto il supporto di tutta la cittadinanza. «Attualmente a Carrara- continua De Pasquale- ci sono due soli casi positivi, quelli della coppia di Codogno. La signora, dopo un breve ricovero al Noa, è stata dimessa e sta proseguendo la quarantena a casa, col marito, anche lui positivo al test. Il trend delle quarantene, invece, ha subito una rapida impennata nella giornata di sabato quando ho firmato 14 ordinanze» E ancora: «È possibile- dice De Pasquale- che nei prossimi giorni o nelle prossime settimane vengano rilevati altri contagi. Questo non deve creare panico o allarmismo. Vi invito ad affidarvi solo a fonti di informazioni affidabili». Sulla famosa passeggiata del porto di Marina di Carrara, nella giornata di ieri, sono passati centinaia di cittadini: residenti o turisti poco importa. Lo stesso è accaduto a Marina di Massa: il pontile è stato meta delle passeggiate di molti, cani a spesso e bambini nei passeggini. E non solo: numerose segnalazioni e alcuni filmati circolati sui social, hanno dimostrato che sabato sera il centro storico è stato quasi preso d' assalto. I giovani hanno affollato, come se nulla fosse, via Dante, la scalinata del Duomo, tutti i bar e le vinerie. A Cinquale la situazione non era molto diversa. L' impressione, insomma, è che gli apuani stiano prendendo un po' "sotto gamba" il coronavirus e le misure di sicurezza imposte a livello nazionale e regionale. Il decreto del governo, l' ultimo firmato nella notte tra sabato e domenica, contiene alcune novità importanti per i cittadini, che andrebbero ben studiate. I sindaci si appellano al buon senso di tutti: non bastano più solo le norme igieniche. --Manuela D' Angelo.



Traghetto bloccato in porto a bordo la Sanità marittima

L' ALLARME Momenti di allarme ieri pomeriggio in **porto** per una nave Gnv rimasta bloccata un paio d' ore in attesa, perché si pensava a un caso sospetto di Coronavirus. A mettere in allarme comandante ed equipaggio è stato un malanno stagionale di cui è rimasto vittima il cuoco di bordo. Questi infatti ha accusato un comunissimo mal di gola. Solo dopo aver appurato che era tutto a posto, la sera stessa la nave ha ripreso il largo. In una giornata difficile per la notizie di tamponi in attesa del responso e di persone in quarantena preventiva, quanto accaduto nello scalo ha creato preoccupazione. La Sanità Marittima è salita sulla Gnv per accertamenti. Un caso a bordo? Una nuova situazione come quella della Msc Grandiosa di inizio febbraio? Alla banchina 16 portellone chiuso, passeggeri bloccati in attesa che gli ispettori sanitari accertassero quanto stava avvenendo. Poi il sospiro di sollievo: il cuoco è affetto solo da mal di gola e l' allarme può rientrare. Nonostante il rallentamento delle operazioni, in serata sera la nave è potuta partire regolarmente, con il benestare della Direzione Marittima. Per la verità la prassi è più comune di quanto sembri. «Capita abbastanza spesso che vengano effettuate verifiche di questo tipo spiega il sindaco Ernesto Tedesco proprio perché chi è in mare deve avvertire a terra se a bordo ci sono persone potenzialmente infette. Ma questo non avviene soltanto oggi, che incombe il virus, ma sempre. È una procedura tipica di chi va per mare. Questa procedura fa scattare il meccanismo di prevenzione e verifica, che come conseguenza presenta la necessità di far salire a bordo la Sanità Marittima. Però sono eventi abbastanza consueti, in questo senso mi sento di rassicurare la popolazione che anche in questo il piano predisposto per la macchina della sanità ha funzionato. Ale. Val. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Gli scenari sul futuro del porto e Marina nell'area Capobianco «E l'Accordo di programma?»

Forum e Italia Nostra nei giorni scorsi hanno rilanciato l'ipotesi dello spostamento, l'Autorità portuale frena. Si sviluppano i pareri

Il rilancio dell' ipotesi di spostare la sede della Marina militare nella colmata di Capobianco, fuori dal porto interno, proposto dalle associazione Forum Ambiente Salute e Sviluppo e di Italia Nostra ha provocato un dibattito in città sull' opportunità o meno di avere navi militari, comando e logistica nel porto interno. L' idea ritorna ciclicamente suscitando sempre riflessioni vicine alla contingenza del periodo che si vive. Già otto anni fa, Cosimo Ottaviano, brindisino rappresentante di un' associazione culturale, ipotizzava lo spostamento della Marina alla luce delle vicende giudiziarie legate alla costruzione del rigassificatore della Lng, progetto poi tramontato, affidandosi all' amministrazione comunale che si andava formando, quella dell' ex sindaco Consales. Si diceva che sarebbe opportuno, da parte della prossima Amministrazione prendere la palla al balzo e approfittare di un' occasione più unica che rara che si potrà presentare sulla scena della realtà portuale brindisina nei prossimi anni. Al di là delle prescrizioni, che grazie alla legge Cirielli sono state ridotte da quindici a sette anni e che non hanno consentito di poter emettere sentenze specifiche ai vari imputati di questa nota gassopoli, la decisione dei giudici di confiscare l' area colmata di Capobianco è, a modesto parere dello scrivente, l' elemento di fondamentale importanza. Significa, cioè, l' estromissione definitiva della Lng dal sito in questione. Ma, a tal proposito mi domando: era necessario un provvedimento di confisca per un immobile che per il principio dell' accessione era rientrato nelle pertinenze del demanio marittimo e che era quindi comunque già di proprietà dello Stato?. L' eventuale trasferimento della Base Militare della Marina (Arsenale e Comando del Castello di Terra compresi) sui circa 20 ettari di Capobianco erano stati descritti da Forum e Italia Nostra come utili alle nuove esigenze delle nuove navi militari e salutarì per il recupero urbanistico con la restituzione alla città di tutta la zona del Seno di Ponente che attualmente impedisce la viabilità cittadina dell' intero lungomare delle Sciabiche. Si sostiene in ogni caso che per la fattibilità di un progetto di tali proporzioni che possa far trasferire l' intera Base Navale a Capobianco, naturalmente, occorrerebbero fondi di una certa rilevanza che sia il Ministero della Difesa, sia il Comune di Brindisi non potrebbero facilmente mettere a disposizione. Ci sarebbe, infatti, da costruire di sana pianta, un intero complesso militare in un' area completamente vuota. Ma una soluzione ci sarebbe. L' Accordo di Programma, recentemente ratificato tra il Comune, l' autorità Portuale e la Marina Militare per il rilascio da parte di quest' ultima dell' intera Zona Nafta nel Seno di Levante suggerisce Ottaviano. Il presidente dell' Autorità portuale di sistema Ugo Patroni Griffi, pur aperto ad ogni ipotesi, aveva però messo in guardia sul potenziale economico che la presenza della Marina garantisce in quell' area centrale della città. E' pure vero, si fa però osservare, che una soluzione di così ampia portata non può solo tenere conto di interessi circoscritti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Manutenzione ordinaria dei fondali del porto di Gioia Tauro

GAM EDITORI

8 marzo 2020 - L' Autorità portuale di **Gioia Tauro**, al fine di garantire il livello di profondità del canale e permettere l' attracco delle mega portacontainer di ultima generazione, nel marzo 2019, ha dato avvio ad uno specifico programma triennale del valore di 3,5 milioni di euro. È giunta in **porto** la Costa La Luz, una nave Hopper Dredger battente bandiera spagnola, con draga a strascico semovente autocaricante e autorefluyente, per effettuare il primo intervento dell' anno in corso. Per circa cinque giorni opererà lungo il canale per livellare i fondali attraverso lo spianamento delle dune sottomarine. Dai risultati della relativa analisi batimetrica, propedeutica all' adozione del programma dei lavori, è stato infatti constatato che le dune vengono create principalmente dall' azione dinamica delle eliche delle navi durante le manovre di partenza ed attracco alle banchine portuali, che spostano masse di sabbia da un punto all' altro del bacino. Come da cronoprogramma, ogni due mesi si procede ad un intervento, organizzato in base a diverse tipologie di esigenze. Annualmente, il progetto prevede due spianamenti con draga autocaricante ed autorefluyente ed altri quattro con diversa strumentazione. Con lo sguardo agli aspetti tecnici delle attività in corso, le operazioni, che non prevedono alcuna asportazione di materiale sabbioso, non hanno limiti quantitativi e vengono eseguiti garantendo un volume complessivo di materiale da livellare non inferiore a sei mila metri cubi al giorno, se effettuate con draga, e non inferiore a tre mila metri cubi se operati con altri mezzi meno efficienti. Ad ogni intervento corrisponde un rilievo batimetrico propedeutico ad accertarne la buona riuscita dei lavori. In base alle esigenze riscontrate, il progetto include, infatti, la possibilità di livellare i fondali in un' area del canale più estesa e non solo lungo il bacino portuale adiacente le banchine.



La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

Barriera contro le onde per far crescere la nautica

Golfo Aranci, la giunta Mulas ha appena approvato lo studio di fattibilità. Un progetto che punta a proteggere il lungomare e il porto turistico

ROBERTO PETRETTO

GOLFO ARANCI L'idea è quella di realizzare una protezione che preservi il lungomare e i moli del **porto** turistico dalle mareggiate. Non sarà facile trovare i soldi necessari: la spesa stimata dal Comune è di circa 11 milioni di euro. Il primo passo è stato però fatto: la Giunta Mulas, su proposta dell'assessore Luigi Romano, ha approvato una delibera con cui ha dato l'ok allo studio di fattibilità per la protezione del lungomare di Golfo Aranci dall'effetto del moto ondoso. Il progetto è stato redatto dalla società Sarland di Cagliari. I tecnici della società aveva presentato sei soluzioni diverse e la Giunta ha optato per quella denominata Layout 3b che comporterebbe un costo complessivo stimato in oltre 11 milioni di euro. «Con l'approvazione dello studio di fattibilità per la protezione dal moto ondoso sul lungomare - dice il sindaco Mario Mulas -, abbiamo concluso il primo passo che ci consentirà di affidare la progettazione per la realizzazione dei banchinamenti fissi. Progettazione che avrà alla base la tutela delle spiagge e della qualità del mare del nostro golfo». In un recente passato le mareggiate hanno creato grossi danni alle banchine mobili del **porto** turistico. Un problema che

l'intervento ipotizzato potrebbe risolvere in maniera definitiva: «Con i nuovi posti barca e soprattutto con la messa in sicurezza del lungomare contiamo di destagionalizzare definitivamente il turismo nautico e di dare linfa vitale a tutto l'indotto che l'industria nautica può offrire: dagli artigiani, ai catering passando per rimessaggi, forniture e manutenzioni». La realizzazione di un braccio a mare è vista quindi non solo come struttura di protezione del lungomare, ma anche come elemento dal quale partire per potenziare tutto il settore della nautica da diporto: «Con la realizzazione dei nuovi posti barca - dice ancora il sindaco Mulas - riusciremo a dare risposta alla nostra marineria creando dei nuovi posti barca». A Golfo Aranci la nautica, da pesca e da diporto, è sempre stata connessa all'essenza stessa della comunità: «La nostra tradizione marinairesca è un valore inestimabile che ci differenzia da tutte le altre realtà marittime - conclude il sindaco -. Ed il nostro impegno, anche con questa azione è quella di valorizzare la nostra cultura rendendola economicamente sostenibile». @Petretto@RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

Quella mareggiata devastante

Nell' ottobre del 2018 una libeccciata provocò danni ingenti alle infrastrutture del **porto** turistico di Golfo Aranci. Barche affondate, moduli mobili danneggiati e poltirolo contenuto all' interno delle strutture disperso in mare. Quell' evento diede anche luogo a un contenzioso legale che impegnò il Comune. Ora si programma un intervento che potrebbe, in futuro, evitare eventi dannosi e aumentare il numero di posti barca disponibili.

Barriera contro le onde per far crescere la nautica
Golfo Aranci, la giunta Malis ha appena approvato lo studio di fattibilità. Un progetto che punta a proteggere il lungomare e il porto turistico

Il Comune cerca un alleato per sanare gli scauoli
L'idea è quella di costruire una barriera che protegga il porto turistico di Golfo Aranci dalle ondate del mare. Il progetto è stato approvato dalla giunta Malis.

Quella mareggiata devastante
Nell'ottobre del 2018 una libeccciata provocò danni ingenti alle infrastrutture del porto turistico di Golfo Aranci. Barche affondate, moduli mobili danneggiati e poltirolo contenuto all'interno delle strutture disperso in mare.

Via libera ai percorsi naturalistici
Padru, la giunta approva il progetto di fattibilità per Santo Malle e Monte Nieddu

Potenziamento delle banchine e nuova destinazione dei Molini

Il progetto della stazione marittima all'interno dell'opificio di via dei Mille condizione basilare per un rilancio dello scalo

Milazzo Completati i lavori di sistemazione logistica e messa in sicurezza delle aree commerciali del porto mamertino, occorre adesso accelerare col potenziamento delle banchine. Anche perché il piano di accosti, per quanto regolamentato nel modo migliore, necessita di un potenziamento anche alla luce dell' indisponibilità - per i fatti noti - nel breve e medio termine del molo XX Luglio. Ecco quindi la necessità di individuare risorse per il banchinamento dello scalo mamertino. Nel Piano operativo triennale delle opere portuali ci sono ancora tante "voci" legate al precedente Pot, ma anche alcune novità che, se attuate, potranno davvero dare slancio al porto mamertino (il totale è circa 50 milioni, compresi i quasi 25 per il pontile di Giammoro). Il "se" è obbligatorio visti i tempi, tutt' altro che celeri, che caratterizzano la definizione di molte pratiche dell' Authority, ma se davvero il dragaggio dei fondali e l' allargamento del pontile Eolie - due delle principali novità - saranno realizzati, le prospettive del waterfront milazzese ben saranno diverse da quelle odierne. I vertici dell' Authority danno questi interventi che, nello specifico, riguardano il dragaggio dei fondali dell' intero "porto storico" e appunto l' allargamento del pontile Eolie. Quello del dragaggio è un investimento di quasi 6 milioni e viene ritenuto di fondamentale rilevanza per il bacino mamertino sia dal punto di vista commerciale che turistico. Infatti oggi è innegabile che, a causa del mancato ripasso del "fondo", si sia determinata una situazione tale da creare notevoli difficoltà all' attracco delle navi di grossa stazza e, quindi, si è limitati nello svolgimento di alcune attività. L' allargamento del pontile Eolie - quello che sorge di fronte allo slargo di via dei Mille per intenderci - per ospitare l' attracco dei mezzi veloci (costo 1 milione e 500 mila euro). Su questa banchina allargata sarà spostato il terminal aliscafi, oggi ubicato sul molo Rizzo, con contestuale collocazione anche della stazione marittima (che, non va dimenticato, è una struttura amovibile) ritenuta «un ingombro alla regolare viabilità interna del porto». Certo, se si pensa che per l' attuale pontile aliscafi si è speso un milione di euro... L' ex sindaco Nino Nastasi però ritiene che la soluzione definitiva del problema dell' accoglienza turistica di coloro che si recano alle Eolie passa necessariamente dalla trasformazione dei Molini Lo Presti in stazione marittima. «Un porto che registra oltre 800.000 transiti l' anno - afferma - deve avere una Stazione marittima degna di questo nome. » E non c' è dubbio che alle prossime Amministrative nei programmi dei candidati a sindaco ci saranno le scelte che si intendono sviluppare su questo bene che, in atto, è tornato nella disponibilità del Comune dopo il rischio pignoramento. r.m. Bene strategico da valorizzare I Molini Lo Presti sono tornati al Comune grazie al dissesto. Il giudice delle Esecuzioni del Tribunale di Barcellona ha infatti accolto la tesi del Comune per il rilascio del bene e la estinzione della procedura di pignoramento sull' immobile che era stata avanzata e posta da un noto imprenditore mamertino. Ovviamente però ora occorre fare i conti sulla destinazione futura dell' opificio che rappresenta, sicuramente, il bene più prezioso del patrimonio comunale. Qualche mese addietro è venuta fuori la proposta di renderlo fruibile attraverso il coinvolgimento diretto dell' **Autorità portuale**, che lo



Gazzetta del Sud

Messina, Milazzo, Tremestieri

acquisirebbe solo in comodato però sostenendo gli investimenti necessari per recuperarlo.

Messina Ora

Messina, Milazzo, Tremestieri

MSC Crociere: "controlli sanitari, a Messina buone pratiche"

ANSA/ANDREA MEROLA L' attracco ieri di una nave da crociera della MSC al porto di Messina ha scatenato polemiche politiche, e una marea di commenti allarmistici sui social. Oggi pubblichiamo una dichiarazione per conto di MSC Crociere in merito all' arrivo di MSC Opera a Messina. "La nave, ha ottenuto il nulla osta sanitario da parte delle autorità locali peloritane per lo sbarco dei passeggeri. MSC Crociere aveva deciso, di comune accordo con il Primo Ministro Maltese, di saltare lo scalo di Malta e proseguire il viaggio lungo l' itinerario previsto, verso Messina. Questo, nonostante anche le autorità sanitarie locali maltesi avessero preventivamente accertato che a bordo non fosse presente alcun caso di Coronavirus (Covid-19), come confermato dal Primo Ministro Maltese. MSC Opera, come da itinerario, è arrivata al porto di Messina. Dopo le procedure sanitarie - che, come previsto dal protocollo, hanno incluso anche controlli precauzionali individuali su passeggeri e membri dell' equipaggio - la nave ha ricevuto autorizzazione allo sbarco . Prima dell' attracco, sempre come previsto dalle procedure, il comando nave ha condiviso con le autorità sanitarie locali i dettagli dei registri medici di bordo che evidenziano che nessun passeggero o membro dell' equipaggio della nave è (né è stato) affetto da sintomi influenzali . Queste attività rientrano nelle normali procedure marittime previste ogni volta che una nave arriva in un porto e vengono sempre espletate prima di dare l' ok alle attività di sbarco. Nel corso dell' itinerario attuale MSC Opera ha ricevuto il nulla osta da parte di tutte le autorità sanitarie locali in ciascun porto di scalo e anche in tutti quelli della precedente crociera. La procedura molto meticolosa e rigorosa utilizzata a Messina è risultata una buona pratica che riteniamo possa rappresentare una best practice di indirizzo generale". Partecipa alla discussione. Commenta l' articolo su Messinaora.it.



Nessuna limitazione al trasporto delle merci

Alla nota di De Micheli di affianca Confetra mentre Transportounito chiede conferme

Veziro Benetti

ROMA Nessuna limitazione o restrizione al transito delle merci e di tutta la filiera produttiva da e per i territori indicati dall'art. 1 del Dpcm 8 Marzo 2020. Così recita una nota del ministero dei Trasporti e della Logistica firmata dalla ministra Paola De Micheli. In attesa di linee guida sulla movimentazione delle merci, il ministero chiarisce alcuni punti relativi ai trasfronterali e alle merci. Per i trasfronterali le limitazioni introdotte non vietano gli spostamenti per comprovati motivi di lavoro. Pertanto, salvo che siano soggetti a quarantena o che siano risultati positivi al virus, i trasfronterali potranno entrare e uscire dai territori interessati per raggiungere il posto di lavoro e tornare a casa. Gli interessati potranno comprovare il motivo lavorativo dello spostamento con qualsiasi mezzo, inclusa una dichiarazione che potrà essere resa alle forze di polizia in caso di eventuali controlli. Le merci possono entrare ed uscire dai territori interessati. L'attività degli operatori addetti al trasporto è un'esigenza lavorativa: il personale che conduce i mezzi di trasporto può quindi entrare e uscire dai territori interessati e spostarsi all'interno degli stessi, limitatamente alle esigenze di consegna o prelievo delle merci. Alla nota ministeriale si è unita Confetra che ha inviato alla stampa una precisazione a firma del presidente Guido Nicolini. Il Dpcm adottato questa notte si legge non blocca né trasporti né produzione. Lo dichiara Guido Nicolini, presidente di Confetra, in contatto con Palazzo Chigi e con i ministri che hanno competenza in materia di Coronavirus. È chiaro che tra le comprovate esigenze lavorative rientrano le attività di imprese non gestibili in remoto o in smart working. Vale per il trasporto merci, le attività logistiche, ma anche per la produzione manifatturiera. Tutto il Governo, da Palazzo Chigi a ministero Trasporti e ministero Sviluppo Economico, ci hanno dato garanzia in tal senso spiega Nicolini. Restiamo tuttavia convinti che, anche per tranquillizzare i clienti internazionali, una circolare ulteriormente esplicativa e una dichiarazione pubblica diretta della nostra ministra o del Governo tutto, sarebbero di grande aiuto in queste ore di vero e proprio panico commerciale. Da parte di Transportounito si prende posizione. Il Governo precisi subito che le esigenze lavorative, indicate nel Dpcm di oggi, quali causa di deroga al divieto di qualsiasi movimento sia da e per le zone rosse, sia all'interno delle stesse, devono essere intese nel senso che le attività produttive e i trasporti connessi, anche in entrata ed in uscita da queste aree del Paese, devono necessariamente proseguire. Secondo il segretario nazionale di Transportounito, Maurizio Longo, la chiarezza oggi è un obbligo e un dovere per evitare tutta la confusione provocata dalla mancata definizione del termine adottato dalla disposizione normativa. L'appello di Longo, rivolto alle imprese ed ai loro conducenti, è quello di non fermare il trasporto delle merci altrimenti non solo assisteremo al collasso dell'intera economia, ma soprattutto mancherebbero in alcune zone le materie prime necessarie e i prodotti finiti indispensabili per garantire la sopravvivenza delle comunità locali.



Il Ministero dei trasporti ha chiarito: merci libere di circolare

L'industria dei trasporti e della logistica può tirare un sospiro di sollievo: l'isolamento imposto alle persone in Lombardia e in altre 14 province del Centro e Nord Italia non avrà ripercussioni sul transito delle merci. Lo ha chiarito oggi il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con una nota in cui si legge: Nessuna limitazione o restrizione al transito delle merci e di tutta la filiera produttiva da e per i territori indicati dall'art. 1 del dpcm 8 marzo 2020.

In attesa di linee guida sulla movimentazione delle merci, il MIT chiarisce alcuni punti relativi ai trasfrontalieri e alle merci. A proposito del transito dei beni ha quindi precisato: Le merci possono entrare e uscire dai territori interessati. L'attività degli operatori addetti al trasporto è un'esigenza lavorativa: il personale che conduce i mezzi di trasporto può quindi entrare e uscire dai territori interessati e spostarsi all'interno degli stessi, limitatamente alle esigenze di consegna o prelievo delle merci. Scongiurata così la tanto temuta paralisi dell'intero comparto della logistica merci e di riflesso anche di porti e aeroporti in diverse regioni del Nord Italia. Anche la Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica (Confetra) ha cercato di

rassicurare il mercato. Il Dpcm adottato questa notte non blocca né trasporti né produzione' ha dichiarato il presidente Guido Nicolini, dalla scorsa notte in contatto con Palazzo Chigi e con i ministri che hanno competenza in materia di Coronavirus. 'È chiaro che tra le 'comprovate esigenze lavorative' rientrano le attività di imprese non gestibili in remoto o in smart working. Vale per il trasporto merci, le attività logistiche, ma anche per la produzione manifatturiera. Tutto il Governo, da Palazzo Chigi a Mit e Mise, ci hanno dato garanzia in tal senso' ha spiegato Nicolini. Confetra però conclude aggiungendo: Restiamo tuttavia convinti che, anche per tranquillizzare i clienti internazionali, una circolare ulteriormente esplicativa e una dichiarazione pubblica diretta della nostra Ministra o del Governo tutto, sarebbero di grande aiuto in queste ore di vero e proprio panico commerciale. Una nota ufficiale dal Ministero dei trasporti, come sopra riportato, è stato poi effettivamente circolata dal dicastero guidato da Paola De Micheli.



L'industria dei trasporti e della logistica può tirare un sospiro di sollievo. L'isolamento imposto alle persone in Lombardia e in altre 14 province del Centro e Nord Italia non avrà ripercussioni sul transito delle merci. Lo ha chiarito oggi il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con una nota in cui si legge: "Nessuna limitazione o restrizione al transito delle merci e di tutta la filiera produttiva da e per i territori indicati dall'art. 1 del dpcm 8 marzo 2020. In attesa di linee guida sulla movimentazione delle merci, il MIT chiarisce alcuni punti relativi ai trasfrontalieri e alle merci".

Borrelli: Nessun limite per la circolazione delle merci

Roma Il capo della Protezione Civile e commissario per l'emergenza Coronavirus, Angelo Borrelli, ha firmato una nuova ordinanza in seguito al Dpcm di ieri. Il provvedimento, ha spiegato in conferenza stampa, prevede che 'non ci sono limitazioni agli uffici pubblici', che il decreto 'si applica solo alle persone fisiche' delle zone indicate (Lombardia e altre 14 province) e non 'alle merci'. Le merci non si fermano ma 'è opportuno adottare misure di prevenzione e di cautela nei confronti dei trasportatori'. Lo sottolinea Assolombarda provando a chiarire alcuni nodi del decreto in vigore da oggi fino al 3 aprile. 'Gli autisti non possano scendere dai mezzi e siano muniti di dispositivi medici di protezione e prevenzione quali mascherine e guanti monouso; se il carico/scarico richiede la discesa dal mezzo deve essere mantenuta la distanza di sicurezza (1 metro) e la documentazione di trasporto sia trasmessa in via telematica'.



Borrelli: "Nessun limite per la circolazione delle merci"

19 MAGGIO 2020 - Inedito



Roma - Il capo della Protezione Civile e commissario per l'emergenza Coronavirus, Angelo Borrelli, ha firmato una nuova ordinanza in seguito al Dpcm di ieri. Il provvedimento, ha spiegato in conferenza stampa, prevede che "non ci sono limitazioni agli uffici pubblici", che il decreto "si applica solo alle persone fisiche" delle zone indicate (Lombardia e altre 14 province) e non "alle merci".

Le merci non si fermano ma "è opportuno adottare misure di prevenzione e di cautela nei confronti dei trasportatori". Lo sottolinea Assolombarda provando a chiarire alcuni nodi del decreto in vigore da oggi fino al 3 aprile. "Gli autisti non possano scendere dai mezzi e siano muniti di dispositivi medici di protezione e prevenzione quali mascherine e guanti monouso; se il carico/scarico richiede la discesa dal mezzo deve essere mantenuta la distanza di sicurezza (1 metro) e la documentazione di trasporto sia trasmessa in via telematica".

Articoli correlati

ShipMag, in fretta giorni più di 184.000 pagine viste grazie al nostro partner! Milano - Un sistema che supporta il nostro servizio sicurezza aerea prot...

Effetto Coronavirus sull'economia italiana: scarica il grafico Roma - Una riduzione del valore aggiunto dell'11% di quali...

72890

Coronavirus, marittimi e passeggeri: ecco la bozza delle direttive della Protezione Civile / L'anteprima

Roma Ospite, membro dell'equipaggio, visitatore, incluse autorità portuali, agenti, tecnici, piloti. Chiunque salga a bordo della nave adesso deve seguire specifiche procedure. Sono le nuove direttive della Protezione civile dedicate al settore delle crociere e soprattutto a chi lavora o è ospite a bordo di una nave. Si tratta di una bozza che circola in queste ore e che ShipMag è in grado di anticipare. Queste regole 'devono essere applicate a qualsiasi persona attraversi la gangway per accedere alla nave' È scritto nelle disposizioni. Stop ai lombardi Ingresso vietato a chi è residente o proviene dalla zona indicata dal governo. A bordo non potranno salire 'i visitatori, ospiti o membri dell'equipaggio provenienti da una delle località o regioni espressamente dal DPCM vigente all'atto dell'applicazione della presente procedura, non potranno essere imbarcati'. Significa che chi abita in Lombardia, Veneto e nelle altre zone rosse previste dal Decreto del governo, non può salire a bordo. Il termometro La temperatura dovrà essere controllata a tutti 'Prima di accedere all'imbarco è scritto ancora nella bozza tutti i visitatori, ospiti ed equipaggio saranno sottoposti a screening della temperatura con termocamera alle gangway e ad un colloquio in un'idonea area precedentemente identificata dalla competente autorità dove è attraccata la nave, presidiata da personale di bordo, adeguatamente formato, con la supervisione del personale sanitario della nave'. L'annuncio del comandante C'è anche il testo suggerito dal governo Ecco il testo dell'annuncio del comandante consigliato dal governo: ' Considerata l'attenzione mondiale per il Coronavirus, questa compagnia sta seguendo tutte le indicazioni dell' Organizzazione Mondiale della Sanità e delle autorità sanitarie locali. Desideriamo informarvi di avere aumentato la sanificazione delle aree pubbliche e delle superfici di maggior contatto in tutta la nave. Il migliore modo per rimanere in salute è lavarsi le mani spesso, almeno per 20 secondi evitando di toccare il proprio viso, gli occhi, la bocca e il naso. Se avete febbre o sintomi di difficoltà respiratoria, siete invitati a contattare il Centro Medico di bordo al più presto. La vostra collaborazione è più che gradita. Contattate la reception in caso di ogni necessità.' LEGGI ANCHE: Coronavirus, scarica la guida ICS per i marittimi



Coronavirus, marittimi e passeggeri: ecco la bozza delle direttive della Protezione Civile / L'anteprima

08 MARZO 2020 - Focus



Roma - Ospite, membro dell'equipaggio, visitatore, incluse autorità portuali, agenti, tecnici, piloti. Chiunque salga a bordo della nave adesso deve seguire specifiche procedure. Sono le nuove direttive della Protezione civile dedicate al settore delle crociere e soprattutto a chi lavora - o è ospite - a bordo di una nave. Si tratta di una bozza che circola in queste ore e che ShipMag è in grado di anticipare. Queste regole "devono essere applicate a qualsiasi persona attraversi la gangway per accedere alla nave". È scritto nelle disposizioni.

Stop ai lombardi
 Ingresso vietato a chi è residente o proviene dalla zona indicata dal governo.

A bordo non potranno salire "i visitatori, ospiti o membri dell'equipaggio provenienti da una delle località o regioni espressamente dal DPCM vigente all'atto dell'applicazione della presente procedura, non potranno

Articoli correlati

- Crociere, gli Usa aumentano i controlli sui passeggeri e marittimi
- New York - Controllo maggior su tutti i passeggeri e i marittimi
- Servizi italiani e Giappone: "Misure urgenti a sostegno del trasporto"
- Italia - "I trasporti sono la spina dorsale della nostra economia"